



# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Da Gabriele D'Annunzio al sindaco Luciano Meoni

## Da città del silenzio a...silenzio della città

Il grande vate Gabriele D'Annunzio esaltò la nostra Città inserendola nelle Città del Silenzio. Era affascinato da Cortona e lo ha dimostrato. Questo affetto non è mai stato documentato da tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute, da quelle di sinistra a questa di centro destra nella prima legislatura e, civica, nella seconda legislatura. La vignetta che abbia-

Enzo Lucente

bile, purtroppo ancora molto immobile; ha ristrutturato il museo del Maec, con il padre conventuale Antonio Di Marcantonio ha focalizzato il problema del vecchio convento di San Francesco riuscendo ad ottenere fondi importanti per il suo restauro.

Sono stati tre momenti fondamentali che ancora oggi dimostra-

to nella sua prima legislatura bene con prospettive culturali importanti soprattutto nel periodo estivo.

Poi l'arrivo del sindaco Meoni. Abbiamo puntato e sperato tanto perché lo giudicavamo un uomo pratico, dunque capace di vedere per l'avvenire della città e del territorio più lontano.

Purtroppo ci siamo sbagliati e siamo veramente delusi della poca qualità amministrativa dimostrata da lui e dalla sua Giunta.

Ripetiamo per l'ennesima volta che, come assessore ai lavori pubblici è stato eccellente e continua in questa legislatura a dimostrare questa sua qualità, che è anche il suo limite.

E' come quel genitore che, per accontentare i suoi bambini, offre loro quotidianamente il gelato ma, non pensa al loro avvenire organizzando pranzi e cene adeguate.

In altre occasioni il sindaco Meoni si è dichiarato «il sindaco dell'asfalto», è vero lo ha dimostrato e lo sta dimostrando anche in questi giorni nei quali ha comunicato con tanta enfasi che ha predisposto una manutenzione stradale per il suo quinquennio di 5 milioni complessivi. Dunque ancora asfalti, ma nessun progetto di crescita futura che possa invertire la tendenza pericolosa che si sta realizzando in questi ultimissimi anni nei quali la vecchia città dimostra tutta la sua pochezza perché i negozi chiudono per mesi in

no la valenza di queste scelte perché questo Sindaco ha saputo vedere in prospettiva il futuro per la vecchia città.

Non abbiamo avuto altri sindaci con queste capacità di prospettiva. Andrea Vignini ha lavora-

mo ritrovato del caro Evaristo Baracchi, che puntualmente per ogni uscita di giornale inseriva al piede di queste due colonne la vignetta per tanti anni, nel 2008 pubblicò quella che oggi è realmente di massima attualità. Evaristo denunciava con la sua penna il decadimento della città che per secoli ha dimostrato la sua grandezza.

Le varie amministrazioni comunali di sinistra in alcuni momenti della loro storia, ricordiamo l'assessore alla cultura Emanuela Vesci, hanno realizzato momenti culturali di grossa valenza; il sindaco Emanuele Rachini è stato l'unico che ha saputo valorizzare la città e il suo centro storico, realizzando allo Spirito Santo il parcheggio collegato con la scala mo-



Rifiuti lasciati incustoditi per giorni in vicoli prospicienti Rugapiana



Rifiuti lasciati incustoditi per giorni in vicoli prospicienti Rugapiana

## Ospedale della Fratta: interpretazione e speranze

Nell'edizione passata de L'Etruria, è stata pubblicata un'interessante intervista al nuovo Direttore Generale della Asl Area Sud Est della Toscana.

Riteniamo opportuno tornare su questo tema, tanto caro ed importante per tutti noi, per cercare di interpretare le varie risposte fornite durante l'intervista e fare alcune considerazioni personali.

L'articolo si sviluppa su 7 domande che toccano le principali caratteristiche (alcune potremmo

mente abbandonati.

Di contro le specializzazioni di nicchia (Medicina Rigenerativa e Fisiopatologia della Riproduzione con terapie del dolore), sempre interpretando le risposte del Direttore Marco Torre, offrono i propri servizi anche ad utenza esterna all'ambito territoriale prima menzionato e saranno di richiamo per giovani professionisti che vogliano fare esperienza in quelle specializzazioni.

Ad oggi l'ospedale della Fratta svolge, sempre secondo il dott. Tor-

delle medesime competenze e dei protocolli di cura più evoluti, presenti a livello nazionale" ... così, ribadiamo, si è espresso il Nuovo Direttore.

Nulla ci possiamo aspettare per l'ospedale dai finanziamenti provenienti dal PNRR, come implicitamente confermato nell'intervista, tranne per ciò che è previsto per la componente digitale che si concretizzerà nella introduzione della nuova cartella clinica elettronica e alla piattaforma di teleconsulto e telemedicina. Lo stesso direttore Torre ha ricordato che la maggioranza dei finanziamenti del PNRR sono rivolti alla sanità territoriale ed in particolare all'ospedale di comunità di Foiano e alla casa della salute HUB (Principale) di Castiglion Fiorentino, mentre le briciole sono destinate alla casa della salute di Camucia Spoke (secondaria) con l'attivazione del COT (Centrale Operativa Territoriale per smistamento utenti).

Alcune forti perplessità restano, almeno da parte di chi scrive, in merito al pronto soccorso. Nell'intervista, alla domanda su questo settore importante del nosocomio, il dott. Torre ha risposto che "il P.S. della Fratta ... è aperto 24 ore su 24 garantendo assistenza immediata a pazienti in situazioni particolarmente critiche ...": ha infine ribadito che la riduzione di risorse e attività notturna o festiva è fisiologica per tutte le altre realtà.

SEGUE A PAGINA 2



classificarle senz'altro come criticità) dell'Ospedale S. Margherita della Fratta.

Non staremo a valutare risposta su risposta, a cercheremo di fare sintesi delle stesse, in base agli argomenti che si possono accumulare per poi trarne le nostre conclusioni.

La tipologia di ospedale attribuita alla struttura della Fratta, che si evince dalle risposte date dal neo Direttore, è quella di un ospedale di prossimità, con eccellenze in alcune specializzazioni di nicchia e inserito in un contesto di "operatività di rete" conseguente alla razionalizzazione di costi e risorse umane a seguito, anche, della crescente complessità delle cure, dovuta all'evoluzione specialistica. Questo è il modello ad oggi adottato e non verrà, al momento modificato. Per estrema chiarezza possiamo specificare che verranno acquisite in carico dall'ospedale della Fratta solamente le situazioni di bassa criticità che interessano l'utenza locale dell'ambito territoriale (Cortona, Castiglion Fiorentino, Lucignano, Foiano e Marciano), mentre per le altre, in base alla gravità della patologia, i pazienti saranno presi in carico da Arezzo, Siena o Firenze. Da questa situazione non ci si schiada e quindi i riferimenti al vicino ospedale di Nottola devono essere definitiva-

re, un ottimo servizio quale ospedale di prossimità per supportare la gestione delle fasi acute di patologie croniche, tipiche della popolazione più anziana e che necessita della vicinanza di sostegno da parte dei familiari, con particolare riferimento al "DH oncologico che consente di essere seguiti e di effettuare i trattamenti di follow-up (visite ed esami, via via più distanziati nel tempo) vicini alla loro casa beneficiando, nel contempo,

**RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE**

*Canta Napoli*

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

**Clinica Veterinaria L'Arca**

Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)  
Tel. 0575 601587  
www.veterinariararcacortona.it  
info@veterinariararcacortona.it

Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet

Seguici su f i

**AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST**

ENGLISH SPOKEN  
Via Nazionale 20  
Cortona (AR)  
T. 0575 601867  
Loc. Fratta 173  
Cortona (AR)  
T. 0575 617441  
Via Margaritone 36  
Arezzo  
T. 0575 24028

afratini81@yahoo.co.uk www.alessandrofratini.com



## Da città del silenzio a ... silenzio della città

nei periodi invernali.

Occorre programmare per l'inverno manifestazioni e mostre al Maec che possano invogliare i turisti culturalmente preparati a voler visitare la città e le mostre.

Occorre ristrutturare il centro convegni con attività culturali per tutto l'arco dell'anno.

Se si riuscisse, e bisogna riuscire, ad organizzare con intelligenza e capacità tutta una serie di manifestazioni, con l'arrivo dei turisti vedremo sicuramente che gli alberghi oggi chiusi per restauro, troverebbero utile riaprire anche in questi periodi per accogliere

gli ospiti.

Bisogna in qualche modo trovare soluzioni per indurre le attività commerciali a non tenere chiusi i negozi per tutto questo periodo invernale.

Il turista che entra nella città e vede questa desertificazione certamente non trova utile questa visita in una città che si aspettava diversa e crediamo che, nel futuro non ritornerà dentro le nostre mura etrusche.

Abbiamo parlato con alcuni commercianti che, con sacrificio, hanno tenuto i loro esercizi aperti, ed abbiamo ricavato un'idea so-

vrapponibile alla nostra.

Ci hanno detto che effettivamente non è facile restare aperti soprattutto nelle giornate fredde e piovose perchè non si vede entrare «un'anima», ma, ci hanno confessato, che in questo periodo, nei giorni di sabato e domenica, la musica cambia, perchè la gente gira, entra ed ama acquistare.

Questa è l'analisi oggettiva della nostra realtà.

Abbiamo sempre i soliti problemi per i quali l'amministrazione comunale resta sorda.

Il vecchio ospedale è di proprietà della Provincia; qualche giorno fa abbiamo chiesto un appuntamento all'attuale Presidente con il quale abbiamo avuto un incontro concreto e senza fronzoli durato un paio di ore.

Giustamente ci ha detto il Presidente che, suo malgrado, è proprietario di questo bene nella vecchia città di Cortona.

Ci ha anche detto che le possibilità di intervento della Provincia

è nel settore viario e scolastico.

Non hanno altra possibilità di intervento.

Dunque si aspetterebbe che il sindaco Meoni si incontrasse con Lui per studiare insieme, per il bene di Cortona, cosa realizzare su quella vecchia struttura di 5.500 mq.

Il Presidente della Provincia è ben disponibile a qualunque proposta utile che rivalorizzi e recuperi questo palazzo che ci ricorda la nostra Santa Margherita.

E' ovvio che il sindaco Meoni deve avere il coraggio di studiare un progetto concreto ed utile da presentare al Presidente della Provincia.

Non c'è possibilità di recuperare fondi con il Pnrr in scadenza, ma ci sono grosse possibilità di recupero finanziario con i finanziamenti Europei che sono gestiti dalle Regioni italiane.

Dunque velocemente studiamo cosa fare e muoviamoci con concretezza per il bene della città.

## da pag.1 Ospedale della Fratta

Questa risposta è quella che ci convince meno di tutta l'intervista. Il nostro pronto soccorso è in grado strutturalmente di ottemperare a ciò che per definizione deve effettuare un pronto soccorso e cioè "struttura organizzativa ospedaliera deputata ad effettuare in emergenza-urgenza stabilizzazione clinica, procedure diagnostiche, trattamenti terapeutici, ricovero oppure trasferimento urgente al Dipartimento di Emergenza e Accettazione - DEA di livello superiore"?

Alla Fratta esiste il Triage cioè quella procedura standardizzata per valutare sistematicamente l'urgenza del trattamento in un breve lasso di tempo, che consente di avviare un trattamento urgente senza perdere tempo anche quando le risorse sono limitate, soprattutto se il paziente si presenta direttamente al pronto soccorso, senza esservi portato dall'ambulanza? Inoltre quanti medici ci sono in servizio stabilmente al pronto soccorso? Forse queste erano le domande da fare e comunque da valutare.

Il pronto soccorso è il luogo di maggiore rischio non per i pazienti che già presentano "situazioni particolarmente critiche", per i quali sono previsti specifici protocolli, ma per coloro che apparentemente non manifestano situazioni di salute critiche e che devono aspettare ore per essere semplicemente valutati da un medico. Questa, secondo me, è la vera criticità dell'ospedale Santa

Margherita della Fratta, criticità non dovuta alla qualità delle risorse che vi lavorano, ma alla estrema scarsità del loro numero e alla conseguente organizzazione del servizio.

In conclusione, basta correre dietro ad una idea di ospedale che per la Fratta ad oggi non è attuabile: dobbiamo con forza però pretendere che il sistema di rete funzioni e avere assoluta garanzia della piena validità delle strutture esistenti, prima fra tutte quella del Pronto Soccorso e monitorare con attenzione che le previste implementazioni di attività specialistiche previste da tempo dal piano regionale vengano attuate: facciamo riferimento per esempio al percorso di odontoiatria per utenti fragili e non collaboranti (con particolare riferimento all'età pediatrica), comprensivo di attività chirurgica effettuata in sedazione o anestesia generale in sala operatoria, con l'impegno di far divenire l'ospedale della Fratta unico riferimento provinciale per questa linea di attività.

È tempo infine di attuare anche l'implementazione di un modello di cura e assistenza in regime di ricovero di livello di intensità di cura e assistenza superiore ai modelli attuali, anche attraverso l'attivazione di letti monitorizzati di high - care all'interno del reparto di medicina interna.

Ormai i confini sono chiari e la nostra attenzione sarà massima!! **Fabio Comanducci**

## Torna dal 31 maggio al 2 giugno Cortona Comics giunge alla terza edizione

Al Centro Convegni Sant'Agostino di via Guelfa si terrà la tre giorni dedicata al meglio della produzione nazionale ed internazionale



La manifestazione si avvale del contributo dell'Amministrazione comunale, attraverso Cortona Sviluppo, l'organizzazione è a cura di Domenico Monteforte, Filippo Conte e Umberto Sacchelli, autore della locandina che vede le mascotte Cittino e Piuma all'interno del chiostro di Sant'Agostino. L'evento punta sul contributo degli autori ospiti, cercando di rappresentare ogni genere: dai grandi disegnatori approdati negli Usa, a quelli classici Bonelli, fino alla tradizione Disney e del fumetto umoristico.

Nei prossimi giorni sarà reso noto il vincitore del premio Jac d'Oro, che omaggia il grande Jacovitti, oltre a questo riconoscimento alla carriera, l'autore o l'autrice a cui sarà assegnato realizzerà una mostra personale che si terrà nella chiesa adiacente al

chiostro di Sant'Agostino.

Cortona Comics inizia già dai prossimi giorni con il progetto didattico rivolto alle scuole che vedrà partecipare le classi degli istituti comprensivi Cortona 1 e 2 e le classi dell'indirizzo Artistico degli Istituti Iss "Luca Signorelli" di Cortona e Piero della Francesca di Arezzo. Gli studenti saranno impegnati in un progetto biennale per la creazione di un fumetto dedicato alla storia di Cortona: l'iniziativa, ideata da Cortona Sviluppo, vede la collaborazione dell'Ufficio Cultura del Comune di Cortona e il coordinamento di uno staff di professionisti, come Davide Barzi, scrittore, sceneggiatore e saggista del fumetto, e Alessandro Bocci, disegnatore storico Bonelli.

Da quest'anno verranno programmati dei format fissi nel corso della giornata, in modo da presentare ogni ora un evento diverso al quale partecipare: per esempio i laboratori sul fumetto organizzati per i più giovani, a cura di Mariateresa Conte, e quelli per i ragazzi più grandi, curati da Teresa Cherubini e Francesca Romna Torre; o l'appuntamento con il mistero e l'horror, con gli approfondimenti quotidiani curati da Silvia Riccò, o ancora Papersera News, il corner per i fan dei personaggi Disney, a cura dell'associazione omonima.

Non mancheranno eventi, ospiti speciali, un'arricchita "Area games", mostre tematiche, tra cui il percorso all'interno del Maec.

Edizione speciale dal tema «Come Together»

## 15 anni di Cortona On The Move

Dal 17 luglio al 2 novembre 2025 ti aspettiamo a Cortona per festeggiare un traguardo importante!

Dal 2011, Cortona On The Move costruisce connessioni attraverso la fotografia, portando avanti lo spirito del suo nome: un festival in continua evoluzione che celebra la curiosità, l'osservazione e l'impegno verso un mondo in trasformazione.

In un mondo sempre più diviso dove linee di frattura si allargano fino a diventare ferite aperte e gli estremismi si nutrono di polarizzazione, il tema della 15ª edizione di Cortona On The Move sarà "Come Together".

"Come Together" sarà bello, ma anche crudo, disordinato e ruvido.

Si tratta della forza e del coraggio che ci spingono a tentare

di ricucire le relazioni incrinates, sia all'interno delle famiglie, sia attraverso i confini, sia nel silenzioso e disperato tentativo di riconciliarsi con il proprio io.

Osservando storie in cui la guarigione è possibile, anche se incompleta e imperfetta, "Come Together" offre una visione del mondo non solo così com'è, ma anche come potrebbe essere.

Guidato dalla direzione di Veronica Nicolardi e dalla visione artistica di Paolo Woods, con la curatela fotografica del collettivo Kublaiklan, Cortona On The Move ti aspetta dal 17 luglio.

Perché "Come Together" non è solo un tema: è un invito.

[info@cortonaonthemove.com](mailto:info@cortonaonthemove.com)



**PRONTA INFORMAZIONE**  
**FARMACIA DI TURNO**

**Turno settimanale e notturno dal 31 mar. al 6 aprile 2025**  
Farmacia Mercurio (Montecchio)  
**Domenica 6 aprile 2025**  
Farmacia Mercurio (Montecchio)

**Turno settimanale e notturno dal 7 al 13 aprile 2025**  
Farmacia Centrale (Cortona)  
**Domenica 13 aprile 2025**  
Farmacia Centrale (Cortona)

**GUARDIA MEDICA**  
Centralino Regionale 116.117- Pronto intervento 112

**Magini**  
dal 1959  
**CORTONA**  
RESTAURO ed EDILIZIA  
[www.impresamagini.it](http://www.impresamagini.it)

Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)  
ufficio 0575 - 60.43.57  
[amministrazione@impresamagini.it](mailto:amministrazione@impresamagini.it)  
[ufficiotecnico@impresamagini.it](mailto:ufficiotecnico@impresamagini.it)



Luogo senza tempo e d'elezione, luogo di poesia millenaria: come eravamo

# Scrivendo di Cortona

Fascinazione del tempo: di quello passato, naturalmente, e delle sue straordinarie impronte impresse ovunque, ora pesanti ora leggere come i monumenti di pietra degli Etruschi e la levità della porcellana Ginori. Le impressioni tracciate sulla carta da tanti studiosi, scrittori, viaggiatori, osservatori,



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

**Anno Signorelliano**

**Madonna della Misericordia**

**tra San Sebastiano e san Bernardino**

**Pienza, Museo Diocesano**

Prima parte)

di Olimpia Bruni

Tra gli itinerari legati a Signorelli ed alla Mostra per i Cinquecento anni dalla morte del grande maestro cortonese a lui dedicata, troviamo Pienza. La storia di questa città è strettamente legata al suo fondatore: Papa Pio II, al secolo Enea Silvio Piccolomini, che vi nacque nel 1405 da genitori membri della nobile famiglia senese che i capovolgimenti politici avevano confinato nella proprietà di campagna. L'allora Corsignano era una borgata fortificata già conosciuta in epoca romana e prima ancora remoti abitanti avevano lasciato tracce abbondanti del loro passaggio, riferibili all'Età del Neolitico superiore e del Bronzo. Enea Silvio Piccolomini, prestigioso

italiano. In soli tre anni, dal 1459 al 1462, sorse Pienza: la Città Ideale, la Città d'Autore, la Città Utopia. Una città moderna, cosmopolita "nata da un pensiero d'amore e da un sogno di bellezza", come scrisse Giovanni Pascoli. Difficile dire che cosa sarebbe diventata Pienza se il Papa non fosse prematuramente scomparso il 14 agosto 1464, poco prima della crociata contro i musulmani. Per le sue peculiari caratteristiche dal 1996, insieme a tutta la Val d'Orcia, Pienza è stata riconosciuta dall'UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Ed è proprio in quel clima di fermento culturale ed artistico, che pochi anni dopo viene chiamato

divulgatori culturali costituiscono una mappa delle sensazioni suscitate da questa nostra vecchia città e dal suo circondario attraverso il tempo, le circostanze e le stagioni: portolano che dovremmo ogni tanto consultare, verificare quasi, per comprendere quanto abbiamo perso e cosa, e se, abbiamo guadagnato nel frattempo. Processo utilissimo per inquadrare la realtà che viviamo e che senza dubbio appare foriera di cambiamento e di mutazioni profonde. La Cortona che "si-

anche forse un po' antropologi, ma certamente frasi che riportano meraviglia, rispetto, scoperta e, in modo particolare, stupore. E' di qualche decina di anni fa lo scritto di Massimo Griffo, antiquario e scrittore, che condusse a Cortona la sua personalissima ricerca sul "sorriso degli Etruschi": in un'estate lontana percorse i vicoli, scese e salì le scale, entrò nei giardini e negli orti del Centro Storico fino ad arrivare a scrivere che "...quando incontri un cortonese e lo guardi bene in



Via Santa Croce

mile a prora di nave" punta la valle e appare terra di gran pregio e regione poeticissima, come scriveva nel 1978 Lina Maroi Iannuzzi, rimane negli occhi e nel cuore per i suoi miti e le leggende facendo credere che "la vita sia ancora bella": chissà come concluderebbe oggi il suo alato pezzo questa scrittrice romana dalla prosa elegante che era solita passare qui l'estate in anni lontani. Forse cercherebbe altre parole. Ivan Bruschi, anima della Mostra Mercato del Mobile Antico (si chiamava così) per decenni, scriveva di questo territorio "...è veramente bello credetemi rincorrere l'immaginazione direttamente attraverso questi territori, iter fatti di pietre, di legni ed altri materiali, al di là delle strade comuni, in luoghi senza suoni disturbanti, senza cervelloni ed informatica..." lodando il "genius loci" e soprattutto quel suo contenuto articolato e pregevole, quale l'artigianato del restauro, che eccelle e personalizzava l'arte del saper fare fino a farla diventare patrimonio. Sorprende anche quel "senza suoni disturbanti" (che richiama alla Città del Silenzio, tra cui proprio Cortona) e pare un ricordo da sognare. Sono trascorsi quasi quarant'anni dalla pubblicazione di questo pezzo nel Catalogo della Mostra dell'Antiquariato, e le trasformazioni si sentono. E' tuttavia inevitabile lo scorrere del tempo con le sue evoluzioni e pure inevitabile è il pedaggio che si deve pagare in termine di mutamenti: ma le mode vanno anche contenute, guidate almeno nel tentativo di non esserne trasformati ad uso e - soprattutto - consumo. E cosa dire delle impressioni che gli scrittori hanno avuto, in anni profondamente diversi, guardando con attenzione i cortonesi di città e campagna per intuire le possibili somiglianze con gli antichi etruschi oppure per scorgervi la solennità del tempo e la sacralità del gesto: impressioni di scrittori poeti, certo, ed

viso, scambi con lui una parola..." potrai renderti conto senza sforzo che "...due, tremila anni sono solo un soffio...". Iolanda Milani Lelli, scrittrice, firmò un bellissimo "Amarcord cortonese" nel 1983, recuperando dalla propria memoria di bambina un episodio vissuto: un quadro, quasi, in cui dipinse un vecchio cortonese intento ad affettare una grande pagnotta fatta in casa con un movimento sacrale, ritmato e solenne, per poi distribuire il pane alla famiglia che lo circonda: "...era un vecchio dal volto rugoso e fortemente abbronzato dal sole. Una fluente barba brizzolata gli conferiva un aspetto quasi biblico. Era circondato dai familiari... si mise seduto... a capotavola... afferrò con la mano sinistra una grande ruota di pane casalingo e, con un coltello affilatissimo... incominciò ad affettare lentamente ammassando le lunghe fette... venivano spontanee le parole della preghiera dacci oggi il nostro pane quotidiano." E infine lo scritto di Henry James che ammirò Cortona beandosi, in una giornata propizia a Santa Margherita nel 1873, all'ombra delle piante mentre i fedeli salivano a pregare. "Quella gente di campagna austera e scura, senza costumi dai toni accesi ma solo con alcune piccole variazioni offerte da modesti abiti sul giallo e sullo scarlatto, creava una massa multicolore nella luce intensa percorsa dal vento..." scrisse James e pare quasi di udirlo quel vento che percorre la luce, passa sulle persone e si perde verso la valle o forse il monte. Il luogo ove James sostò è oggi Via S.Croce: un percorso meraviglioso per accedere alla Basilica o scenderne verso le prime case della città alta e Porta Montanina.

Eppure viene usato per il ciclo-cross e molte delle pietre sono state rovinare mentre i cinghiali ne hanno fatto un parco giochi.

Isabella Bietolini



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

**Torniamo a scrivere di clima e altre cose**

di Isabella Bietolini

Dopo gli scandali e la ricerca del tesoro, torniamo ad ascoltare le parole di Cecchetti sull'andamento del clima: egli, infatti, non trascurava mai di dare precise informazioni sulle stagioni e, soprattutto, sulle "stravaganze" del tempo che certe volte condiscende con osservazioni di stupore e fastidio lasciando facilmente immaginare quali difficoltà ebbero ad affrontare i nostri antenati sia per il grande freddo sia per il grande caldo in mancanza di tutte quelle comodità che noi oggi possiamo avere. Anche se viene da pensare che proprio nel nostro mondo moderno basta pochissimo per dissipare il patrimonio di confortevolezza acquisito da tempo e con troppa leggerezza dato per scontato. Ma torniamo alle considerazioni meteorologiche di Bernardino. Il 1787 si aprì con un freddo intenso definito "degno di memoria". Narano infatti gli Annali che l'anno vecchio aveva lasciato un'eredità di "tetro e freddo" con pioggia, vento e infine neve: proprio la vigilia di Natale era stata funestata da un clima gelido e scuro tanto che "...non si stava bene ne al foco ne vestiti ne camminando; da per tutto diacciava, si trema, si palpita, non si trova riposo per tutto il diaccio neve e il vento. Sono agghiacciati tutti gli erbaggi, paiono cotti nell'acqua bollita e gli uomini ancora sono tutti intirizziti." Questo il saluto dell'anno vecchio, il 1786. Il Gennaio, dunque, confermò quell'andamento con temperature bassissime e aria ventosa. Scrive Cecchetti "...essendosi levato un vento furioso così freddo che si crede che sia uscito dalle parti più diacciate di questo mondo. Fu così acuto e penetrante di modo che ogni ore cresceva a gradi e la sera poi tra il rimbombo spaventoso, tra il freddo insoffribile, tra il rumore dei canelli, delle lastre e dei camini che cadevano nelle strade ci pareva d'essere passati in altro mondo." e poi l'acqua gelava nelle fontane e negli abbeveratoi aggravando i disagi per uomini e animali. Cecchetti sottolinea il tormento provato da tutti e dichiara di non saper spiegare la situazione al punto che neanche i più vecchi ricordano freddi simili e prolungati: e proprio molti "vecchi poveri" sono morti di freddo (e forse anche di fame) all'ospedale. Ma di Agosto tutto si capovolge: giornate caldissime "...di modo

che tutti siamo indeboliti e rifiniti dal gran sudore...". Le temperature torride non davano pace e le case vengono paragonate a forni di cottura, così come la terra che arde e brucia mentre l'acqua scarseggia e le piante soffrono la siccità prolungata. E cosa dire, poi, del vento freddo di tramontana che si scatena a fuori stagione? Cecchetti è sconcertato e lo siamo anche noi perché pare proprio di leggere il meteo altalenante dei nostri giorni, a parte l'inverno meno freddo cui ormai siamo abituati. Soprattutto il lamento per la siccità prolungata (magari dopo devastanti alluvioni) tocca temi sensibili sui quali, ormai, dovremmo riflettere guardando al futuro: i nostri predecessori non avevano troppe pretese, l'acqua la usavano per vivere e far vivere animali, orti e coltivazioni di portata limitata. Altri tempi, altre realtà socio-economiche, situazioni per noi inimmaginabili. Eppure alcune considerazioni valgono. Oggi attingiamo e abusiamo dell'acqua quasi fosse una risorsa illimitata disperdendola, spreandola non mettendo paletti di sorta ad un utilizzo allegro e miope. Basti pensare ai "pratini all'inglese" in piena estate quando magari non piove da settimane. Succede la stessa cosa, ovvero un allegro spreco, anche per l'energia elettrica con illuminazioni notturne da stadio di calcio la sera della finalissima mondiale: in certi posti, anche in campagna, ormai non si vede più il cielo di notte. Anche il buio è paesaggio e ambiente di vita per tanti animali. Si dovrebbe capire senza sforzo che è bellissimo osservare le stelle sia d'estate che d'inverno e che la luce serve per vedere e non per farsi vedere: cresce anche per i turisti a cui la nostra terra piace proprio per certe caratteristiche. Che, nel silenzio, stanno scomparendo. Mentre al nostro antico cronista, e ai suoi contemporanei, sarebbe bastata una minima frazione di quello che noi sprechiamo: un condotto d'acqua funzionante, la possibilità di accendere un bel fuoco per scaldarsi, una dispensa meglio fornita per poter scrivere e tramandare che "...per ora non si ode nulla di catastrofico...vi sono ancora in piazza rane da vendersi, gli arbori cominciano a mettere...". Il freddo è passato, il caldo pure: "è stata quasi una primavera".



Papa Pio II Piccolomini

e raffinato umanista, intrapresa la carriera ecclesiastica e, divenuto Papa, volle che in questo luogo, che aveva visto la sua nascita, sorgesse una città il cui nome ricordasse il suo papato ad imperitura memoria. Il Piccolomini non voleva una città qualunque, ma un centro urbano fortemente degno e in ideale antitesi con Siena, che aveva ingiustamente emarginato lui e la sua famiglia. Chiamò quindi architetti famosi e artisti di grido affinché lavorassero ad un progetto adatto al periodo che si stava prefigurando, capace di grandi promesse artistiche e filosofiche: il Rinascimento

Luca Signorelli a realizzare la pala con la Madonna della Misericordia. Il dipinto raffigurante la "Madonna della Misericordia tra San Sebastiano e San Bernardino" proviene dalla Chiesa di San Francesco a Pienza, anche se oggi è conservato al Museo Diocesano della città. Inizialmente fu attribuito al pittore senese Pietro di Domenico e solo in seguito a Luca Signorelli. L'esecuzione dell'opera viene collocata tra il 1480 e il 1485 circa, e comunque prima degli affreschi realizzati dal pittore cortonese nella Cappella di San Brizio nel Duomo di Orvieto, ripresi nel 1499 e completati tra il 1502 e il 1504.



Pienza



**HTT**  
HILL TOWN TOURS



PROPERTY MANAGEMENT  
TOUR OPERATOR

PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) INFO@HILLTOWNTOURS.COM  
0575 403249 WWW.HILLTOWNTOURS.COM



**CAFFÈ VITTORIA**  
Bar  
Sport Cortona s.n.c.  
di MARIA PIA TACCONI & C.

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



## Un percorso incantevole nella storia dell'arte sacra a Cortona

Nel suggestivo scenario di Cortona, presso la Sala espositiva in Via Gino Severini, l'evento "Paramenti Sacri" si configura come un autentico omaggio alla tradizione tessile liturgica. Dal 22 marzo al 4 maggio 2025, in occasione delle Giornate del FAI, il pubblico ha potuto immergersi in un viaggio che attraversa secoli di storia e spiritualità, mettendo in risalto opere d'arte di valore inestimabile.

La serata inaugurale, celebrata sabato 22 marzo alle 17:30, ha raccolto l'attenzione di esperti, appassionati e curiosi, attratti dall'allestimento curato Andrea Rossi Franciolini. Tra i pezzi d'eccezione, spiccano il piviale e la mitria, appartenuti a Sua Santità Papa Benedetto XVI, che hanno donato all'evento una nota di solennità e importanza storica.

Il percorso espositivo, organizzato in modo cronologico dal XVII secolo ai giorni nostri, narra l'evol-

uzione dei paramenti liturgici attraverso tessuti pregiati, ricami scintillanti e simbolismi accurati. Ogni opera esposta testimonia la maestria artigianale e la passione che hanno animato gli artigiani nel corso dei secoli.

Franciolini, anche proprietario della sala, ha sottolineato: "La tradizione dei paramenti sacri rappresenta un legame vivo tra fede e bellezza, capace di raccontare storie di devozione e arte senza tempo. Felicitissimo per come i visitatori accolgano questa mostra. Anche al concerto ci sono state molte persone. Devo ringraziare Filippo Sorcinelli, sarto del Papa. Grazie a lui è stato possibile far giungere pezzi veramente pregiati."

A completare l'esperienza, il concerto per clavicembalo del Maestro Giacomo Benedetti ha impreziosito l'inaugurazione, avvolgendo l'ambiente in un'atmosfera intima e suggestiva. Le armonie delicate dello strumento hanno ac-

compagnato i visitatori in un percorso emozionale, fondendo musica e arte in un connubio perfetto.

L'allestimento, studiato nei minimi dettagli, ha reso omaggio ad ogni singolo paramento, esaltando la luce e i riflessi dei tessuti con una scelta illuminotecnica mirata a valorizzare ogni dettaglio. In questo contesto, l'attenzione alla disposizione delle opere ha trasformato la visita in un'esperienza sia educativa che profondamente emozionale.

"Paramenti Sacri" si conferma così come un appuntamento imperdibile per chi desidera riscoprire il fascino dell'arte sacra e immergersi in un patrimonio che unisce fede, tradizione e innovazione. L'esposizione, aperta fino al 4 maggio, offre a tutti l'opportunità di lasciarsi incantare dalla bellezza e dalla storia dei paramenti liturgici, in un contesto di raffinata eleganza e spiritualità.

Stefano Duranti Poccetti



Venezia e Cortona le sue città preferite

## Un caro saluto a Grazia Maria Spina

Aveva la gran bella età di 89 anni. Per circa venti ha vissuto serenamente a Cortona apprezzandone la storia, la bellezza, la pace che aveva trovato in quel di Pergo.

L'ho conosciuta professionalmente perché veniva in Farmacia a Cortona, perché amava la vecchia città piena di storia.

Successivamente scoprii che ero direttore del giornale L'Etruria e da qui il nostro rapporto di amicizia divenne più intenso.

E' stata una grande attrice ma non ha mai fatto evidenziare questo suo aspetto di professionista seria ma si è sempre presentata come una donna affettuosa, serena, piena di disponibilità a dialogare.

Ricordo per inciso un favore che mi fece; mia figlia Laura ai suoi primi passi in televisione, aveva il timore di non avere una giusta pronuncia per leggere il telegiornale. Grazia Maria Spina mi si offrì ad aiutarla a realizzare la migliore dizione possibile.

Lo fece di sua iniziativa senza chiedere alcun compenso.

In Cortona ha avuto tante conoscenze che ne hanno dato il giusto valore della donna cultural-

mente preparata ma serena e soddisfatta del suo lavoro.

Era venuta a Cortona insieme a Giancarlo Zanetti, suo caro amico ed avevano preso in affitto a Pergo una casa ciascuno.

Era solita dire, quando le si chiedeva, che era una attrice veneziana e che a Venezia doveva la sua professione: il teatro.

E' stata tra gli anni '50 e '80 una grande interprete teatrale, televisiva, attrice di film.

Nel 1997 aveva ottenuto l'onorificenza di commendatore.

Ha partecipato a 33 film non tutti belli, come era solita dire, ma certamente decorosi.

Al cinema è stata stata anche nel Rugantino con Adriano Celentano.

In televisione ha partecipato a vari sceneggiati tra i quali ricordiamo: «La signora delle camelie», «Le avventure di Nicola Nickleby» di Dickens, «Il povero fornaretto di Venezia», «Il fu Mattia Pascal» di Luigi Pirandello.

Non è morta a Cortona perché la nipote l'ha portata presso di sé e poi è stata ospitata in una casa di anziani dove è stata accudita amorevolmente fino alla morte.

Ciao cara Maria Grazia!



## Romanzesa fuga di una marchesina col proprio chauffeur Rintracciata e ricondotta in famiglia

Le "fuitine" una volta erano romantiche prove d'amore, che molto spesso finivano con il fidanzamento ufficiale o addirittura con il matrimonio riparatore. Questa volta si tratta di un vecchio articolo di gossip cortonese, che sicuramente fece molto scalpore all'epoca a causa dei suoi protagonisti: una marchesina e il suo chauffeur. Che ognuno legga l'articolo e ne tragga le proprie considerazioni e devo dire che, pur con i dovuti distinguo per l'epoca in cui si svolsero i fatti, i toni del cronista nei confronti del ragazzo protagonista del "ratto" sono davvero irrispettosi della dignità di un innamorato. Dall'Etruria dell'8 febbraio 1925. "Stamattina alle ore 6 con una automobile da Terontola accompagnata dal padre e dai congiunti è ritornata a Cortona la Marchesina di P. che nella notte del primo era fuggita col proprio chauffeur T.S. La signorina si presentava in uno stato di pietoso abbattimento e ci assicurano che durante il viaggio da Genova a Terontola è stata incapace di pronunciare parola. La fine dell'avventura del resto previsto, ha suscitato svariati commenti nella popolazione al corrente dei più minuti particolari del grave scandalo, che aveva colpito una delle più aristocratiche famiglie toscane. Dello chauffeur si hanno notizie che è stato mantenuto il suo fermo a Genova in seguito a denuncia dei marchesi P. per appropriazione di indumenti e di chiavi del palazzo degli antichi padroni. Sulla fuga abbiamo potuto raccogliere questi particolari che vengono a mettere in luce questa parentesi sentimentale della marchesina. Lo chauffeur S. aveva da tempo relazioni con la padroncina, che lo ricambiava con trasporto. Queste relazioni non si spiegano: il S. è un umile figlio di coloni, di aspetto fisica-

mente imperfetto, per giunta malato e senza presenza alcuna né di spirito né di persona, incolto e quasi rozzo in tutte le sue manifestazioni. Viene fatto di domandare come un simile tipo avesse potuto penetrare nel cuore della marchesina abituata alla vita intellettuale e alle mollezze di una esistenza agiata. La fuga avvenne in circostanze studiate per eliminare i pericoli di una eventuale sorpresa. Una automobile pubblica attese la coppia fuori porta S. Maria e a tutta velocità si diresse verso Arezzo. Il conducente non poté riconoscere la Marchesina che in prossimità di Arezzo, in piena strada dove l'automobile dovette sostare, per un guasto improvviso. Ad Arezzo col treno diretto 38 i due fuggitivi proseguirono per Genova lasciando però inavvertitamente troppe tracce della loro fuga per non essere sollecitamente scoperti. Le ricerche della polizia genovese si strinsero a tal punto che i giovani vennero fermati in strada in vicinanza della stazione mentre facevano ritorno a un modesto albergo. A Genova il padre della signorina e congiunti raggiunsero la marchesina che debole per natura e forse già delusa nel suo amore, si accasciò innanzi al genitore e con lui pianse la sua sventura".

Mario Parigi

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373

Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N 06128  
PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

**ALUNNO IMMOBILIARE**  
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048  
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264  
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044  
Website: [www.alunnoimmobiliare.it](http://www.alunnoimmobiliare.it)  
Email: [giovanni@alunnoimmobiliare.it](mailto:giovanni@alunnoimmobiliare.it)

Dott. ssa  
**Olimpia Bruni**  
Storica dell'Arte  
Maestro Vetraro  
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche  
[olimpiabruni@yahoo.it](mailto:olimpiabruni@yahoo.it)

**terretrusche**

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO  
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Ville Vacanza - Residence Holiday  
Apartments Rental - Cleaning 1 week and 15 days  
Wedding Planning - Travel & Tours  
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Tuscany  
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606886  
[info@terretrusche.com](mailto:info@terretrusche.com) - [www.terretrusche.com](http://www.terretrusche.com)



## CAMUCIA

Un biglietto per un viaggio senza ritorno o l'ultima fermata verso la rinascita?

## La Stazione tra indifferenza, incuria e degrado

La stazione di Camucia, un tempo cuore pulsante del trasporto pubblico nella Valdichiana e crocevia indispensabile per numerosi viaggiatori, oggi versa in uno stato di totale abbandono, sommersa dall'incuria e dall'indifferenza. Il progressivo degrado e la trascuratezza che l'hanno inghiottita, unita-

ma anche come principale porta d'accesso per i visitatori provenienti da altre regioni, trasformando Cortona in un importante punto di riferimento turistico. La stazione, quindi, è sempre stata molto più di una fermata ferroviaria; è stata il simbolo della capacità di Cortona di accogliere sia residenti che turisti, di connettere il passato con il presente



mente alla disattenzione delle istituzioni, hanno reso quello che era un fiore all'occhiello della mobilità locale in una triste ombra di sé stessa, lontana anni luce dalla sua efficienza e centralità. È davvero questa la fine della linea? O c'è ancora un margine, anche se esiguo, per un risanamento che possa restituire alla stazione quella vitalità e quel ruolo imprescindibile che per decenni l'hanno resa un punto di riferimento per la comunità? L'emergenza è ormai sotto gli occhi di tutti, visibile e tangibile; ma la domanda che persiste, e che coinvolge e preoccupa gran parte della collettività, è una sola: è possibile invertire questa rotta, cogliendo l'ultimo barlume di speranza, o la sua condizione è ormai irreversibilmente compromessa?

Per comprendere appieno il significato di questa stazione e il suo legame con la comunità locale, è utile fare un passo indietro e ripercorrere brevemente la sua storia. La stazione di Camucia-Cortona, la seconda più importante del comune di Cortona dopo quella di Terontola-Cortona, ha avuto un impatto rilevante sin dalla sua inaugurazione. Fondata il 16 marzo 1866 dalla Società per le strade ferrate romane, la stazione, inizialmente denominata "Cortona", ha subito diversi cambiamenti di nome, evolvendo nel tempo fino a diventare "Camucia-Cortona" nel 1948. La sua posizione strategica la rendeva un nodo cruciale per il trasporto delle merci e dei passeggeri, contribuendo significativamente al flusso turistico e all'economia locale.

La stazione di Camucia-Cortona non è mai stata un semplice luogo di passaggio, ma un autentico punto di incontro tra il ricco patrimonio storico di Cortona e le esigenze moderne di mobilità. Nel corso degli anni, ha rivestito un ruolo fondamentale, non solo come strategico snodo per pendolari e attività locali,

e di rendere accessibile la sua straordinaria ricchezza culturale.

Ecco perché il progressivo abbandono della stazione non riguarda solo i residenti, ma ha impatti diretti e significativi sul futuro turistico della città.

La stazione, infatti, non è solo un'infrastruttura logistica, ma un biglietto da visita che accoglie ogni giorno centinaia di visitatori, offrendo loro il primo assaggio delle meraviglie storiche e artistiche che li attendono Cortona. La sua attuale condizione, che la allontana dalla centralità che l'ha sempre contraddistinta, non rappresenta solo una perdita per i residenti, ma costituisce un danno potenzialmente irreversibile per l'attrattività turistica di Cortona e dell'intera Valdichiana. Se la stazione perde la sua funzione, la città non solo rischia di perdere uno dei suoi principali punti di accesso, ma l'immagine di Cortona come meta turistica potrebbe indebolirsi, con conseguenze che potrebbero farsi sentire nel lungo periodo.

Queste sono le ragioni che spingono i cittadini a riflettere sull'importanza di restituire alla stazione il ruolo centrale che ha ricoperto nella storia della città. Le soluzioni non riguardano solo l'aspetto logistico del trasporto ferroviario, ma abbracciano un intervento più ampio, che integra la storia della stazione con le necessità moderne.

Ecco alcune proposte che potrebbero rendere la stazione un punto di riferimento vitale per la comunità:

- **Ristrutturazione:** Investire in un progetto di recupero che rispetti la storicità della stazione, ma che al contempo la modernizzi per rispondere alle esigenze attuali dei pendolari e dei turisti, migliorando le strutture e i servizi, compreso l'accesso ai diversamente abili e agli anziani.
- **Partnership pubblico-privato:** Coinvolgere aziende e investitori locali e regionali in un piano di rilancio che includa attività commerciali, ristoranti e spazi culturali, trasformando la stazione in un punto di incontro e un'area di interesse per residenti e turisti.
- **Creazione di eventi e iniziative culturali:** Sfruttare la stazione come spazio polifunzionale per eventi culturali, mostre, mercati e concerti,

creando un vivace centro di scambio culturale e sociale.

- **Miglioramento dei servizi di trasporto:** Potenziare i collegamenti ferroviari con treni ad alta frequenza e mezzi di trasporto integrati, creando una rete che renda la stazione non solo un punto di transito, ma anche un nodo di riferimento per le zone circostanti.

Si tratta di un progetto ambizioso, che richiede un impegno collettivo e risorse adeguate. Non è un'impresa che può dipendere unicamente dall'attività locale, ma da una visione condivisa e da un intervento che coinvolga diversi attori, tra cui il sistema ferroviario e la comunità.

Tuttavia, sebbene l'idea sembri, a prima vista, un sogno utopico, potrebbe trasformarsi in realtà attraverso un processo graduale che riporti la stazione di Camucia al centro della vita cittadina. La domanda che rimane è: riusciremo a farne un progetto concreto, capace di rigenerare questa parte della frazione, o rimarrà solo un desiderio da perseguire nel futuro? Ai posteri l'ardua sentenza. Intanto però un grazie sincero al signor Bianco che con il suo bar offre sala attesa, buon ristoro e possibilità di biglietti ai viaggiatori che si servono della stazione di Camucia.

Francesco Mastrodicasa

## CAMUCIA

## Mercatino del lunedì

Nel primo lunedì mattina della primavera 2025, passando per piazza Sergardi in Camucia, è stato d'obbligo fare sosta al mercatino di frutta e verdura di Campagna Amica Coldiretti. Il bel tempo e la mattinata piena di sole dopo tanta pioggia mi hanno dato l'occasione di arrivare in Piazza Sergardi che ancora non erano le sette.

Dopo l'acquisto delle insalate per casa, ho avuto due piacevoli conversazioni sui prodotti e sui prezzi contenuti con le belle e simpatiche signore titolari dei due banchi frutta e verdura.

Sono pochi banchi che ogni lunedì portano a Camucia i loro prodotti biologici di alta e sicura qualità a prezzi da kilometro zero e molto contenuti rispetto alla speculazione che domina anche questo settore di commercio alimentare essenziale. Pertanto non potevo non farmi dare qualche informazione essenziale per i nostri lettori.

Sia la cortonese Francesca

Zucchini, proveniente da Ca de Masino sia le castigionesi Elena Istoc e Violeta Vinau, provenienti da Manciano di Castiglion Fiorentino, mi hanno assicurato la loro attenzione sia alla qualità dei prodotti che al giusto prezzo per il consumatore.

I mercatini di Campagna Amica sono il veicolo più giusto e sicuro per acquistare direttamente dal produttore il buon cibo di stagione e a kilometri zero certificati.

Un plauso quindi dal nostro giornale a queste tre gentili signore, che alzandosi all'alba, sono in Piazza Sergardi dalle sei e trenta fino a mezzogiorno di ogni lunedì. E uno spassionato invito a tutti coloro che vogliono frutta e verdura di qualità e a prezzi giusti. Ogni lunedì mattina possono passare da piazza Sergardi in Camucia, dove Francesca, Elena e Violeta, assieme alla vendita del cibo coltivato nei loro campi di Chiana, regalano a tutti un buon giorno, sempre pieno di sorriso solare ed empatico.

(IC)

## L'ultimo saluto a Zaida



Nella storica Chiesa di San Michele a Metelliano, nella mattinata di lunedì diciassette marzo 2025, si sono svolti i funerali religiosi di Zaida Gentili Basanieri, chiamata alla Casa del Padre il 15 marzo.

Tanti i parenti e gli amici che si sono stretti in un abbraccio affettuoso e cristiano al figlio Massimo, che ha assistito amorevolmente la mamma dopo la morte del babbo Pietro, morto nell'ottobre 2019.

Zaida Gentili, già professoressa

di lettere e filosofia, era arrivata giovanissima a Cortona dalle vicine Marche ed è stata una sposa e una mamma cristiana esemplare. Così, tra l'altro, don Piero Sabatini, che ha celebrato la santa messa funebre, ha detto all'omelia: "nei nostri tempi di grande smarrimento e di confusione, rivolgiamo un grazie alla nostra sorella Zaida per la sua vita e testimonianza cristiana di donna cortonese e marchigiana".

A Zaida, il cui nome significa "abbondanza e prosperità", il saluto del pellegrino cristiano che intraprende il cammino misterioso della morte: "Che la terra ti sia lieve" e buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

Al figlio Massimo, all'amato nipote Pietro Secondo e ai parenti tutti, le cristiane condoglianze del nostro giornale, di cui Zaida era una fedele lettrice.

Ivo Camerini

## Tombe etrusche addio!

Per tanti anni il sottoscritto è stato il depositario delle chiavi delle due tombe etrusche, che si trovano entrambe a Camucia, la "A" in via Lauretana, l'altra la "B" quasi accanto in via Etruria.

Circa tre anni fa venni avvisato telefonicamente dall'assessore alla Cultura e Turismo, Attesti Francesco, che mi comunicò che da ora in poi non doveva più aprire le due tombe a guide e turisti, che desideravano visitare i due importanti siti archeologici motivo, perché da domani sarebbero iniziati i lavori di restauro, soprattutto per quanto concerneva la tomba "A", che tempo prima aveva subito il crollo della parete divisoria dall'abitazione della Signora Maria Rossi, che pure lei è rimasta in attesa di una logica sistemazione, che purtroppo ancora è inesistente.

Ormai, sono trascorsi circa tre anni, ma ancora di lavori di restauro neanche l'ombra (!).

Di riflesso mi viene da pensare

che forse ancora la nostra Amministrazione, con in testa i Sig. Sindaco, se ne frega altamente di queste preziose eredità che i nostri antenati etruschi ci hanno lasciato e demandato nel tempo. Penso tra l'altro che altre amministrazioni si fregerebbero le mani per essere in possesso di tali siti archeologici, fonte di un prezioso turismo che andrebbe ad arricchire la venuta di tante persone.

Ma purtroppo i nostri amministratori ahimè, hanno la testa dura e non riescono a capire l'importanza di tali cose, più che preziose.

Adesso dopo tanto tempo ancora non si è mosso paglia, pertanto quando inizieranno questi lavori? "alle calende greche" (espressione che indica la scadenza molto lontana nel tempo, quasi inesistente). Io purtroppo ho raggiunto più di 85 anni e forse non riuscirò a vedere le tombe etrusche restaurate, che peccato (!)

Danilo Sestini



**La Misericordia di Cortona** offre un nuovo servizio per la cittadinanza:

**I PUNTI DIGITALI FACILI,** un aiuto per tutti coloro che si trovano in difficoltà nell'uso di internet e degli strumenti digitali.

Tutti i dettagli sono sulla locandina qui accanto.

**FARMACIA CENTRALE**

**Farmacia dei servizi**  
Eseguiamo:

<b>TAMPONI COVID 19,</b>	<b>MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA</b>
<b>TAMPONI STREPTOCOCCO</b>	<b>19 ANALISI PER PROFILO LIPOIDICO EPATICO E RENALE</b>
<b>ELETTROCARDIOGRAMMA</b>	<b>ADERENZA TERAPEUTICA</b>
<b>HOLTER PRESSORIO</b>	
<b>HOLTER CARDIACO</b>	

**Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206**

**Società Agricola Lagarini**

Via Pietraia, 21  
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)

**LEUTA**

[www.leuta.it](http://www.leuta.it) - [www.deniszeni.com](http://www.deniszeni.com)

[www.winevip.com](https://www.winevip.com)

**FRANTOIO Landi**  
dal 1875

FRANTOIO LANDI  
Località Cegliolo, 71  
52044 CORTONA (AR)  
Tel. +39 0575 612814  
Cell. +39 348 7692504  
[www.frantoiolandi.it](http://www.frantoiolandi.it)  
[info@frantoiolandi.it](mailto:info@frantoiolandi.it)

**VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO  
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS**

**ALEMAS**  
SAFORI TRADIZIONALI

## ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: [info@pollovaldichiana.com](mailto:info@pollovaldichiana.com)web: [www.alemassrl.it](http://www.alemassrl.it)

**ALEMAS**  
SAFORI TRADIZIONALI



CAMUCIA

Nel pomeriggio di lunedì 10 marzo 2025 si sono svolti i funerali di Marta Magi Milluzzi

## L'ultimo saluto a Marta

Nel primo pomeriggio di lunedì 10 marzo 2025, a Camucia, nella bella Chiesa parrocchiale di Cristo Re, si sono svolti i funerali religiosi di Marta Magi in Milluzzi, che, dopo una lunga incurabile malattia, è stata chiamata alla Casa del Padre nel giorno della Festa dei diritti delle donne. Un

giorno particolare cui da sempre Marta, donna, sposa e mamma eccezionale, ha dedicato la sua attenzione sociale, civile e religiosa. Marta, come ha detto nell'omelia il giovane viceparroco di Camucia, è stata un nobile e grande esempio di testimonianza femminile cristiana e un forte motorino organizzativo della vita familiare, della vita

lavorativa passata nelle scuole cortonesi e poi, da pensionata, nel volontariato Avo di Camucia-Cortona.

Al termine della messa funebre, con cui la comunità di Camucia ha presentato la sua anima al Signore,



il figlio Andrea, giovane, stimato giornalista nazionale televisivo, ha avuto parole di affetto verso la sua mamma. Parole che hanno commosso tutti i presenti. Andrea assieme alle parole di ringraziamento alla mamma per il suo lascito spirituale e umano, ha rivolto anche un grazie sentito e sincero per il grande affetto dimostrato a lui e al babbo Francesco dai tanti che sono accorsi nella Chiesa di Cristo Re per portare l'ultimo saluto "alla Marta", come l'ha devotamente chiamata al termine del suo breve, filiale discorso, che qui in parte riportiamo.

"Si dice sempre - ha detto tra l'altro Andrea - che chi muore lascia un vuoto, nel caso di mia mamma posso sicuramente dire che invece lascia qualcosa non solo a me, ma a tutti noi. (...)

L'affetto dimostrato a me e babbo in questi giorni di lutto da decine e decine di persone è la prova tangibile della vita che ha fatto la Marta. Sempre pronta a dire una parola, a fare un gesto, a chiedere la domanda non scontata, non dovuta, non rituale. (...) C'è chi la chiamava santa, per la dedizione agli altri. Chi la chiamava motorino, perché trovava sempre qualcosa da fare. Chi la chiamava chiacchiera, per quanto amava sentirsi raccontare le vite degli altri. Anche per questo si può tranquillamente affermare, sfidando chiunque a smentire, che la Marta, come tutti la chiamavano, ha avuto una vita piena e l'ha regalata a tutti noi con amore".

Anche due sue amiche Fiorella e Viola così la ricordano.

"Con la morte della Marta - scrive Fiorella sui social - ho cominciato ad avvertire chiaramente la sensazione di essere più sola, una sopravvissuta: questo succede quando a lasciarti è una persona speciale, legata a te da una vita. E non solo a me capita: la Marta ha lasciato un grande vuoto tra quelli che la conoscevano e che non potevano non volerle bene. Il suo impegno per gli altri era grande: lei era un punto di riferimento importante per l'AVO, l'associazione dei volontari ospedalieri, cui ha dato un contributo fondamentale per tanti anni. Sapeva soccorrere il dolore degli altri con semplicità e affetto.

Era una mia amica, una delle poche. E anche se ci sentivamo raramente, ci legava un grande affetto, da quando i nostri figli sono diventati amici strettissimi fin da piccoli alla scuola materna, poi su su sempre insieme fino alle elementari, alla media e al liceo.

Di Marta conservo l'ultimo messaggio, che le ho inviato qualche giorno fa, dove mi scusavo se non potevo farle visita e lei mi ha risposto con un "Grazie Fiorella". La Marta era così, pronta a comprendere, e a scusare.

Una donna forte che mi è stata vicina nei momenti più duri della

mia vita, lei che ha saputo superare le prove più grandi, essendo rimasta orfana da piccolissima. E forse per questo la famiglia era il centro del suo mondo: una bella famiglia che era riuscita a creare con il suo Francesco, il suo Andrea e la sua Elena. Era una mamma meravigliosa non solo per il suo Andrea, ma anche per tutti i bambini del Poggetto, che ha accolto in casa nei lunghi pomeriggi dopo la scuola, giocando con loro, preparando spuntini, e poi accompagnandoli mentre crescevano: tra gli altri Alessandro, Francesco, Raffaele, Andrea D'Oppido, Valentina, Silvia, Giulia, Lucia, Francesca e poi i più piccoli Chiara, Alberto, Marzia. Tutti "i ragazzi del Poggetto" si riunivano nella sua casa, prima a giocare, poi a suonare nel complesso che alcuni di loro avevano formato, poi ancora a chiacchierare, a discutere, ad immaginare il proprio futuro. Sempre sorridente anche negli ultimi tempi, quando ha cominciato a stare male, Marta parlava poco di sé, sempre preoccupata dei suoi cari a cui andava costantemente il suo pensiero.

E ieri sera, stringendosi accanto a Francesco, ad Andrea e ad Elena, si sono ritrovati per l'ultimo saluto a Marta tutti i "suoi" ragazzi e le "sue" ragazze, divenuti ormai uomini e donne: una "famiglia" numerosa di cui lei sarebbe stata orgogliosa".

"Marta - scrive Viola - l'ho conosciuta e frequentata per tanti anni lavorando vicino a casa sua ed è stata per me, venuta in Italia a lavorare, come una sorella della mia lontana terra natale. Sempre dolce e disponibile ad aiutarmi non mi ha fatto mai mancare un caffè o un invito in casa sua per due parole al termine del mio lavoro quando mi vedeva uscire dalla palazzina accanto alla sua al Poggetto di Camucia. Grazie, cara Marta di tutto quello che hai fatto per me e dei tanti bei sorrisi che mi hai regalato."

Anche chi scrive ricorda il suo bel sorriso, la sua amicizia di vicina sempre disposta ad aiutare nel crescere i nostri figli e nel dare una mano nei momenti di bisogno. Ed insieme la sua infaticabile attività di donna e cittadina attiva nella piccola cerchia del vicinato e nella rete più grande del volontariato sociale e civile cortonese.

A lei il mio consueto "Ciao, Marta!" che ci siamo scambiati ancora pochissimi giorni fa, quando passai a trovarla all'ospedale, dove era ricoverata e con il suo sorriso vidi tutto il bello e il buono di un'amicizia ultraquarantennale e, nonostante il male che la stava divorando, la sua voglia di vivere ancora per il suo Francesco e il suo Andrea.

Cara Marta che "la terra ti sia lieve" e soprattutto "buon viaggio nella Gerusalemme Celeste", dove, come ha detto il tuo amatissimo Andrea in chiesa, "starai già organizzando qualcosa per le anime del Paradiso".

Buona strada nelle eterne, luminose praterie del Cielo, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

Martina Magi, nata il 13 novembre 1944 e morta l'otto marzo 2025, ora è in Cielo con i genitori Lorenzo e Carola e con le sorelle Angela ed Irma.

A Francesco, ad Andrea ed Elena, al fratello Giovanni, alle sorelle Margherita e Rita e ai parenti tutti, le cristiane condoglianze del nostro giornale, assieme a quelle mie personali.

I. Camerini



## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

### Il Tuttù senza fari e lo spettacolo del fiumicello imbizzarrito!

Era passata anche quella lunga giornata, il Tuttù se ne ritornava lemme lemme verso la sua casa-garage. Il sole faceva occholino tra le nubi e pareva dire al Tuttù bye bye, a domani. Il Tuttù allora alzò lo sguardo e lo salutò sorridendo. Al rientro trovò ad aspettarlo il vecchio pick up, Anacleto, che viveva in cima alla collina, da dove nasceva il fiumicello che poi attraversava il paesello. Anacleto aveva lo sguardo arrabbiato. Il Tuttù lo interrogò sul perché fosse di così pessimo umore, ma dentro casa e davanti ad un buon pasto caldo. Si sedettero e Anacleto parve più rilassato, disse al Tuttù che era sempre la solita storia, quelli dell'ente fiumi pulivano l'alveo fino ad un certo punto, lasciando la parte più a monte piena di rami e boscaglia. Anacleto sottolineava la pericolosità di tale lavoro, in quanto alle prime piogge, la boscaglia e i rami si sarebbero incastrati nei ponti, facendo esondare il fiumicello. La decisione era presa, l'indomani sarebbero andati a parlare con i Caporioni dell'ente fiumi.

Il Tuttù e Anacleto si presentarono all'ufficio, ma senza appuntamento non potevano esporre il problema, così decisero di prendere il famigerato appuntamento. Ma tra riunioni, manifestazioni, ferie da fare e altri appuntamenti prenotati, il primo libero era alla fine dell'estate. I due amici trasalirono, a breve sarebbe iniziata la stagione delle piogge e i problemi sarebbero arrivati puntuali, non come la data dell'appuntamento!

Si guardarono negli occhi e decisero che il fiume lo avrebbero pulito da soli! Tornarono alla casaggarage di Anacleto. Il posto era carino, ma troppo selvaggio, la casaggarage era proprio sull'argine del fiume, prima del ponticello. In effetti, era veramente in pericolo se la piena fosse arrivata e avesse ostruito il ponte di sterpaglie, la casaggarage sarebbe stata allagata. Così cominciarono a tagliare via prima i rovi, copiosi, poi passarono agli arbusti e fu un duro lavoro. Intanto il tempo cominciava a volgere al brutto, previsioni da diluvio universale imperversavano su telefonini e televisori, ma al

Tuttù parevano troppo catastrofiche. Comunque non c'era tempo da perdere, così i tre amici furono ospitati da Anacleto, fino a che i lavori non fossero ultimati. La terza fase, la più complicata, consisteva nel tirar via da dentro l'alveo le piante che grazie all'incuria, erano diventate veramente grandi e molto pericolose. Le fecero a pezzi, e con l'argano le tirarono fuori, per prima i rami, lasciando per ultimi i tronchi. Il lavoro era a buon punto, ma ad un tratto il cielo si fece nero, anzi nerissimo. I tre



amici si precipitarono a tirar via i tronchi più grandi, ma solo il Tuttù riusciva a tirarli fuori, con la potenza delle sue ruote. Si diedero da fare, ma la pioggia cominciò a cadere copiosa e il fiume cominciò ad alzarsi. Il Tuttù arpionò l'ultimo tronco e cominciò a tirarlo fuori dal fiume, ma l'acqua salì troppo velocemente e il tronco cominciò a ruotare su se stesso. La forza dell'acqua e il peso del tronco cominciarono a trascinare il Tuttù verso l'argine, un momento e fu tra i flutti. Amed e Rocco trasalirono, ma come d'incanto il Tuttù riemerse dall'acqua, cavalcando sotto l'arco del ponte come un cowboy doma un cavallo selvaggio, poi sparì trascinato via dalla corrente del fiume.

Un attimo di esitazione, poi Rocco e Amed presero a seguire l'argine del fiume, a tutta velocità e sorpresa, videro il Tuttù felicissimo che si godeva il viaggio sul tronco come fosse una crociera. E' scontato dire che il suo arrivo al Paesello fu accolto da urla e fischi di gioia, da tutti i quattroruote, che appresa la notizia, lo stavano aspettando. Gli unici a non esser presenti furono i Caporioni dell'ente fiumi, certi della pessima figura fatta. Per il Tuttù ed i suoi amici fu una giornata eccezionale, da ricordare da vecchi sotto il portico, sorseggiando olio caldo.

Emanuele Mearini  
nito.57.em@gmail.com



edizioni artistiche della galleria Pananti di Firenze e realizzato dall'artista aretino Venturino Venturi.

Questo bel libro di 300 pagine, rilegato in piena tela con sovraccoperta illustrata in bianco e nero con bandelle e dalle misure di cm.

nella seicentesca biblioteca del convento.

Nella foto di corredo, l'immagine del libro e della donazione avvenuta davanti all'ingresso della cella dove dimorò Francesco d'Assisi.

Ivo Camerini

## Auguri Mamma



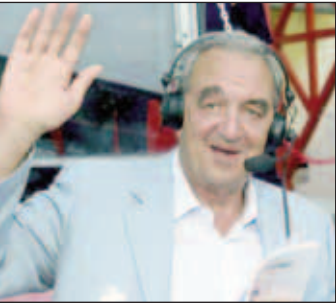
Circondata dall'affetto dei figli della nuora dei nipoti e pronipoti ha festeggiato 97 anni Annunziata Tiezzi. Auguri mamma....avanti tutta.

L.segantini



Un ricordo personale del grande giornalista

Quelli che Bruno Pizzul



Un giorno di due o tre anni fa ero a Arezzo, fermo al semaforo che interrompe il traffico di via Crispi, la quale, a sua volta, divide Arezzo di Pionta da Arezzo di Prato. Sul lato dei Portici, proprio accanto al palo del semaforo vidi un uomo con una faccia che mi parve nota e, accanto a lui, una signora. Aguzzai lo sguardo e capii chi era. Quella faccia nota e la corporatura imponente appartenevano a Bruno Pizzul. Quando scattò il verde mi diressi subito verso di lui, gli tesi la mano e lo salutai: “Buongiorno signor Pizzul, è venuto a visitare Arezzo?”, “Buongiorno, sì, siamo appena stati a vedere il duomo e gli affreschi di Piero della Francesca” rispose, “Le sono piaciuti?”, “Molto, è la prima volta che vengo a Arezzo, non c’ero mai stato, è una bella città”. In quel momento passarono per il Corso dei ragazzi che ridevano e si apprestavano a officiare i vesperi dello struscio. “Le siamo debitori - gli dissi ancora - lei ci ha accompagnato per molto tempo con le sue cronache, soprattutto nelle partite di Italia 90, questi ragazzi invece sono giovani e neppure sanno chi è”. “Meglio per loro!” rispose Pizzul con sana autoironia. “No, invece, è un peccato!” ribattei, poi salutai lui e la moglie e salii per il Corso. Mi interrogai sul perché mi ero avvicinato. Io non sono un grande appassionato di calcio: per rispetto di un giornalista famoso, allora? Forse - mi dissi -, mi

ha indotto il gusto di stringere la mano a qualcuno che fino a quel momento avevo visto solo in televisione. In realtà, a casa, dopo, mi sono fatto convinto, come direbbe Montalbano, che il motivo più autentico era la conferma del colore della sua voce. In quell'incontro fugace, Pizzul mi rispose con la voce che conoscevo, che era inconfondibile e che molta fascinazione ha esercitato in milioni di italiani. La radio soprattutto, ma ugualmente la televisione, rendono le voci più belle, le espandono, gli conferiscono più gravità e una capacità infiltrante che fa vibrare corde profonde in chi le ascolta, o meglio, le subisce attraverso un apparecchio. Al semaforo ero curioso di sentire, senza filtri, una voce che nelle telecronache appariva suggestiva, sempre sintonizzata con la respirazione, scaturita da un diaframma disciplinato e da una cassa toracica mai sprovvista d'aria, mai annaspante, mai esagitata, una voce che pur quando si faceva incalzante non perdeva la lucidità della descrizione di quanto avveniva in campo. E tutte queste impressioni le ritrovai pienamente. Bruno Pizzul è morto il 5 marzo scorso nel suo Friuli (e perciò tendo a pensare che il cognome si debba pronunciare Pizzùl), ne sono rimasto addolorato per le ragioni che mi accomunano a tantissimi altri telespettatori, più questa, speciale, che si potrebbe chiamare culto della voce. Gli sono molto grato anche di quell'incontro aretino. Da ciò che è stato raccontato di lui dopo la scomparsa ho perfino capito perché ci siamo incontrati: Pizzul non aveva mai preso la patente e probabilmente, lui e la consorte, si stavano recando a piedi o alla stazione o a un albergo nelle vicinanze di essa. Sono stato fortunato, per una volta.

Alvaro Ceccarelli

Ad Arezzo, l'11 marzo, si è parlato dell'inedito progetto idraulico di Leonardo riportato alla luce nell'ultimo libro dello storico castigliones

Ivo Biagianti ha presentato «La Visione Geniale» di Santino Gallorini



Martedì 11 marzo alle ore 17,30 nell'Auditorium Ducci di via Cesalpino 53 ad Arezzo, il Prof. Ivo Biagianti ha presentato il libro di Santino Gallorini, “La visione geniale. Leonardo in Valdichiana: un progetto idraulico per Castiglion Fiorentino”, edizioni Effigi di Arcidosso. L'evento, organizzato dalla Società Storica Aretina in collaborazione con il Comune di Arezzo, ha portato alla conoscenza della cittadinanza un'interessante scoperta legata al Genio di Vinci. Infatti, il libro di Santino Gallorini mette in luce un inedito progetto idraulico studiato da Leonardo nell'estate del 1502. L'autore inizia l'indagine col prendere in esame i rapporti di importanti esponenti della famiglia Vitelli di Città di Castello con Castiglion Fiorentino, dove sul finire del Quattrocento andarono in esilio e vi acquistarono varie proprietà, tra cui un palazzo e vari terreni vicino al lago di Brolio, un importante specchio lacustre che forniva buone quantità di pesci. Vi sono lettere a firma di Paolo e Vitellozzo Vitelli, datate 1498, dove sono documentati importanti invii di grandi quantità di pesce dal lago castiglionesse a Firenze. Nella primavera del 1502 Vitellozzo era un capitano al servizio del

Valentino e Leonardo prestava la sua opera di ingegnere militare per le spedizioni dei Vitelli condotte su ordine del Borgia. Mentre il Da Vinci si dirigeva da Piombino verso Foligno per collegarsi a Vitellozzo e al Valentino, il 4 giugno scoppiò una ribellione anti-fiorentina ad Arezzo e il Vitelli si diresse con la sua compagnia a portare aiuto ai rivoltosi della città della Toscana Orientale, portandosi dietro Leonardo il quale doveva studiare come prendere il Cassero aretino, ultimo baluardo dei fiorentini e dei loro alleati. Mentre continuava l'assedio del Cassero, Vitellozzo conquistò i vari castelli intorno ad Arezzo e fra questi ci fu Castiglion Fiorentino, che si diede spontaneamente al Vitelli. L'attento studio di una mappa leonardiana “minore” contenuta nel Codice Atlantico, trascurata fin qui dagli studiosi, ha portato Santino Gallorini ad ipotizzare che quella che poteva sembrare la raffigurazione di una situazione reale in realtà era un progetto. Lungo il disegno di un corso d'acqua Leonardo ha appuntato dei capisaldi con le relative distanze arrotondate all'unità di braccio (meno di 60 cm). E ricercando su estimi e catasti quattro-cinquecenteschi di Castiglion Fiorentino appare evidente che quel corso d'acqua non c'è mai stato. Da qui l'ipotesi che quel progetto di canalizzazione di un corso d'acqua diretto al lago di Brolio sia stato commissionato a Leonardo da Vitellozzo, per sopperire all'abbassamento del livello delle acque del lago nel periodo estivo, con conseguente minaccia per la sopravvivenza dei preziosi pesci. Leonardo, per eseguire le attente misurazioni riportate sulla mappa, dovette per forza rimanere parecchi giorni nel territorio di Castiglion Fiorentino e verosimilmente fu ospitato nel locale Palazzo Vitelli, ancora oggi presente nel paese della

Valdichiana. Verso la fine di luglio 1502, su ordine del Valentino sia Vitellozzo che Leonardo abbandonarono la Toscana Orientale per dirigersi verso Urbino. Fu in quel mese e mezzo tra il giugno e il luglio 1502 che Leonardo realizzò la mappa con il suo progetto che per la precoce morte del Vitelli, fatto strangolare dal Valentino il 31 dicembre del medesimo

1502, rimase sulla carta. Ma quando negli anni Trenta del Novecento il Genio Civile studiò un progetto per risolvere i problemi idraulici dei rii castiglionesi, elaborò senza saperlo un'idea di canale che correva parallelo a quello immaginato oltre quattro secoli prima da Leonardo da Vinci.

(IC)

E' Ghali il protagonisti del concerto di Cortona Comics



È Ghali l'artista che salirà sul palco del concerto di Cortona Comics. Sabato 31 maggio allo stadio comunale di Cortona si svolgerà l'appuntamento che da tre anni sta calamitando migliaia di giovani. Organizzato dal Comune di Cortona, attraverso Cortona Sviluppo, con la collaborazione di Mengo Music Fest, l'evento si è annunciato particolarmente inte-

ressante perché l'artista presenterà qui per la prima volta, dal vivo, il suo nuovo album.

Quella dello stadio «Santi Tiezzi» di Cortona è la prima tappa del tour estivo del rapper. Sulla scia del recente successo nei palasport, con la tripletta da tutto esaurito all'Unipol Forum di Milano, il viaggio live di Ghali prosegue il prossimo anno sui palchi dei principali festival estivi.

Artista in grado di stupire a ogni show fondendo con naturalezza universi artistici lontani in un unico evocativo storytelling, Ghali ha portato con sé anche nel 2025 i messaggi che hanno lasciato il segno nel suo ultimo tour, come quello contenuto in Niente Panico, il suo ultimo singolo pubblicato lo scorso ottobre da Warner Music Italy, invito personale e collettivo a non lasciarsi sopraffare dalla paura e a coltivare la fiducia

Rinnovato il Consiglio Avis di Foiano

In data 22 febbraio 2025, presso la sede di AVIS Comunale Foiano della Chiana ODV, si è regolarmente svolta l'assemblea elettiva per il rinnovo delle cariche sociali per il quadriennio 2025-2029.

Dopo aver discusso e approvato i punti all'ordine del giorno, si è proceduto all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo. Sono stati eletti 9 consiglieri effettivi e 4 consiglieri supplenti.

Consiglieri eletti: Bigliazzi Elisa, Baimi Elisa, Tavanti Giancarlo, Tiezzi Andrea, Tiezzi Nara, Genca Roberto, Consoli Chiara, Rosini Lucrezia, Tacconi Maurizio. Consiglieri supplenti: Agnoletti Alessandro, Mangani Gian Mario, Amorevoli Gianna, Bruttini Lucia. I consiglieri supplenti sopra indicati sono stati inoltre designati come delegati/candidati per rappresentare AVIS Comunale Foiano della Chiana ODV all'Assemblea di AVIS Zonale Valdichiana Aretina, che si terrà a fine marzo 2025.

Assegnazione degli incarichi  
In data 28 febbraio 2025, il nuovo Consiglio Direttivo si è riunito per procedere all'assegnazione degli incarichi all'interno dell'Ufficio di Presidenza, che risulta così composto:  
• Presidente: Tacconi Maurizio (riconfermato)  
• Vicepresidente: Genca Roberto  
• Segretaria: Consoli Chiara  
• Tesoriere: Rosini Lucrezia

Inoltre, è stato nominato Presidente dell'Organo di Controllo il sig. Consoli Mario.



**CALCIT VALDICHIANA**  
Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori  
Castiglion F.no - Cortona - Foiano - Lucignano - Marciano

**Progetti finanziati ed in essere:**  
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

**Per donazioni:**  
bpc IT10F0549625400000010600005 bpc T05L0549625400000010706257  
Tema IT46V08851254010000000372068 poste IT69C07601141000000011517521  
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365158  
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it  
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

**Di Tremori Guido & Figlio**  
**TRE S.R.L.** ☎ **0575/63.02.91**  
“In un momento particolare,  
una serietà particolare”  
**Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona**

«Aprile dolce dormire?» Così dice il proverbio, ma...

A Mercatale sarà ballo e musica



Dice il proverbio: " Aprile dolce dormire". Quest'anno a Mercatale di Cortona invece sarà ballo e musica. Il **13 aprile prossimo** infatti, come da locandina qui pubblicata in foto, si terrà un bell'evento organizzato dal giovane Luca Conti.

Chi è Luca Conti? Ce lo dice lui stesso in una telefonata di presentazione dell'evento mercatalese a favore del Canile comunale di Cortona.

"Sono un classe 1990 e un musicista/fisarmonicista dal lontano 1998 quando iniziai gli studi

grazie ai nonni e in attività dal 2004 in sagre di paese, circoli, balere. Ho sempre abitato a Mercatale di Cortona e, dopo varie valutazioni, finalmente sono riuscito a mettere in piedi quella che da tempo era solo un'idea. Grazie al supporto della Pro Loco del mio paese, grazie al supporto dei miei amici musicisti che hanno accettato la mia proposta e grazie all'Etruria per la visibilità.

Sarà una giornata dedicata al divertimento, passeremo qualche ora spensierati con la musica, il ballo e lo spettacolo. Ci sarà il

servizio per tutto il pomeriggio, mentre per la cena a buffet per la sera si dovrà dare un contributo di €18,00. E' importante per garantire a tutti il posto a sedere e per permettere all'organizzazione di preparare tutto per il meglio.

Ci tengo a ricordare che questo evento è stato ideato per uno scopo benefico dove l'intero ricavato della giornata, sarà destinato a favore degli ospiti del Canile di Ossaia (Cortona - AR). Ripeto si consiglia la prenotazione".

Tutte le info nella locandina.

(IC)

Pasqua con dolcezza: l'Uovo di Cioccolato della Misericordia di Camucia!

La Misericordia di Camucia lancia la sua iniziativa di solidarietà per le festività pasquali: le Uova di Pasqua Giallo Ciano della Misericordia, sono un'occasione per sostenere le attività della Confraternita! Le Uova di cioccolato, sia nella versione al latte che fondente, sono disponibili con un contributo di €10 ciascuna. Il ricavato sarà interamente destinato al sostegno dei servizi e dei progetti che ogni giorno la Misericordia si prefigge e porta avanti con dedizione.

**Dove si possono trovare le Uova?**  
Troverete il nostro gazebo, insieme ai Volontari e alle Volontarie del Gruppo Femminile, in vari punti di Camucia: seguite i nostri canali social per scoprire quando e dove saremo! In alternativa, dal lunedì al sabato, venite direttamente presso la Segreteria della sede in Via Aldo Capitini n°8 a Camucia, dove le Uova sono già disponibili per chi le volesse. Per ogni informazione potete contattarci per



email a [mis.camucia@gmail.com](mailto:mis.camucia@gmail.com) o per telefono allo **0575/604770 - 3534272434** (anche WhatsApp).

Quest'anno scegli di donare e ricevere dolcezza... perché dietro ogni Uovo di Pasqua ci sono il sorriso, la passione e l'impegno dei nostri Volontari e Volontarie. Con questo gesto, porti a casa non solo un semplice uovo di cioccolato, ma anche un pezzetto della Misericordia di Camucia.

Camucia  
sociale  
&  
solidale

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò  
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail [mis.camucia@gmail.com](mailto:mis.camucia@gmail.com)



Nella Sala del Consiglio Comunale

## Presentazione dell'Almanacco del Circolo Severini



**L**il 3 aprile, alle ore 10, nella sala del Consiglio a Cortona, si terrà la presentazione dell'Almanacco - Circolo Severini. L'opera è stata pensata e realizzata, come atto documentale, per la ricorrenza dei 20 anni di attività del Circolo culturale "Gino Severini" di Cortona. Si tratta, in pratica, di un volume di oltre 200 pagine, composte da articoli di giornali che hanno, nel tempo, pubblicato le varie iniziative dell'associazione: il tutto arricchito da molte immagini, docu-



trovammo appoggi sicuri, ma ottenemmo il consenso del pubblico e di tanti che si esprimevano



menti ed altro.

Non è stato un lavoro da poco, in quanto è iniziato molti anni fa con la conservazione di tutto il materiale che riguardava il Circolo. C'è stata, poi, la scelta, la catalogazione e ovviamente la stampa.

La presentazione di questo libro sarà seguita dall'autrice Lilly Magi, presidente del Circolo Severini, dalle autorità cittadine, dalle relatrici Giuliana Bianchi Caleri: scrittrice, poetessa ed accademica; da Isabella Bietolini: giornalista, scrittrice ed accademica. Saranno presenti le classi del Liceo Classico "Luca Signorelli" di Cortona con indirizzo artistico. In sostanza, attraverso le pagine dell'Almanacco, chi vorrà potrà ricostruire la storia del Circolo Severini, che "vive" ormai da due decenni. Tutto iniziò di intesa fra quattro o cinque amici interessati all'arte, che, constatando l'assenza di un organismo che si occupasse di questo spaccato culturale, decisero di unire le forze per creare un'associazione, dove gli amanti della pittura, della scultura, del mosaico ed anche della fotografia, si potessero ritrovare e, allo stesso tempo, dare voce a quanti ancora non ne avevano avuto modo.

Una Cortona definita da tutti come città d'arte, per noi era impensabile lasciarla priva di un punto di incontro per artisti noti e meno noti.

Gli inizi non furono facili, non

rità, perchè mancante, abbiamo illuminato le due tombe etrusche di Camucia e messa l'indicazione, abbiamo contribuito con 2000 Euro per la ristrutturazione delle sale museali dedicate al nostro Mentore: Gino Severini. Per cinque anni abbiamo organizzato negli spazi dei tumuli Etruschi di Camucia per le classi della scuola Primaria del territorio "La colazione di Pasqua e caccia alle uova di cioccolato", al fine di sensibilizzare i più piccoli e i grandi sulla civiltà Etrusca e sulle tradizioni locali. Da oltre dieci anni abbiamo aperto, grazie al Comune di Cortona, uno spazio espositivo, sito sotto il loggiato del teatro Signorelli, che noi chiamiamo la Saletta, dove gli artisti, su richiesta, possono esporre i loro lavori. Abbiamo ottenuto delle buone soddisfazioni perchè invitati a fare vernissage in luoghi di prestigio, come la chiesa di S. Croce a Firenze, il museo civico di Lucignano, la chiesa di S. Francesco. Abbiamo tenuto conferenze, una in particolare merita menzione, quella organizzata insieme al Corito Clanis Lions Club di Cortona, che ebbe come relatore Piero Pacini, critico d'arte e conoscitore dell'arte di Gino Severini. In ultimo, ma diciamo che per noi è l'obiettivo raggiunto più importante, il nostro operato ha reso molto noto il nome e l'arte di Severini nel suo contesto natale, dove prima era poco ricordato e nominato.

attraverso le arti visive.

La nostra "prima" fu la Mostra internazionale Arti Visive "Omaggio a Gino Severini-Premio Città di Cortona", che da allora sarà ripetuta ogni anno fino ad oggi, fu allestita in palazzo Vagnotti e fu un successo strepitoso. Più di cento le richieste di partecipazione, di cui ottanta furono accettate per ragioni di spazio, e un mare di gente che venne a visitare la nostra esposizione. A quel punto, prendemmo coraggio e coinvolgemmo anche Romana Severini, figlia del grande artista cortonese, che da quel momento ha sempre presen-



ziato alle nostre manifestazioni ed è la nostra presidente onoraria. Con entusiasmo ci dedicammo anche al sociale: mettemmo l'indicazione per la via Crucis di Gino Severini, posta in via S. Marghe-

do nel mondo dell'arte: alcuni sono stati accettati come soci del museo di arte contemporanea La Permanente di Milano e altri hanno ottenuto risultati commerciali molto interessanti.

Oltre a ciò, possiamo con orgoglio affermare che fra i nostri soci, alcuni di loro si stanno afferman-



Solo il titolo sulla locandina ha originato "Solo Posti in Piedi" alla "FactoryDardano44" di Cortona per la conferenza della neuroscienziata Celeste Bittoni, dottoranda all'Università di Padova, dipartimento di Psicologia della Socializzazione e dello Sviluppo, co-fondatrice di Padova Sex Lab, un laboratorio di ricerca multidisciplinare che esplora tutte le sfumature della Sessualità Femminile.

Serata Brillante ed istruttiva. Come professionista della comunicazione posso onestamente affermare che semplificherò la spiegazione scientifica mentre come giornalista sottolineerò l'importanza di questo appuntamento sotto il profilo individuale e collettivo.

In sessantasette anni ho assistito per la prima volta ad una conferenza che raccontasse in modo serio ed esplicativo l'organo sessuale femminile nel dettaglio e ne spiegasse anche la funzione nel dettaglio. Troppi pregiudizi ed ignoranza hanno accompagnato nei secoli precedenti il mondo intimo femminile minando sia la sua salute fisica che psicologica. Spero che il mio semplice articolo sull'argomento contribuisca ad indicare una strada sicura per colmare la sana curiosità delle mie giovani lettrici desiderose di ricevere delle delicate risposte.

Il focus è decisamente molto sentito dalla società e se è vero che nell'u-

## "La Ricerca sulla Sessualità Femminile a Nudo"

studi hanno quindi evidenziato quanto il piacere sessuale possa innalzare la soglia del dolore del 70% fino al 100%; allora fosse anche solo per questo aspetto, pensate quante nuove cure possiamo progettare per la terapia del dolore.

Attualmente per sconfiggerlo o semplicemente per alleviarlo dobbiamo assumere farmaci che comunque intossicano il nostro organismo, allora perché non immaginiamo nuove cure mediche che recuperino energia dalle nostre stesse risorse interne?

Una scoperta rivoluzionaria che potrebbe diminuire l'uso dei farmaci.

Un'ipotesi apparentemente fantasiosa ma nella ricerca nulla è certo ma tutto viene rigorosamente sperimentato.

Pensate che solo da pochi anni esistono disegni fedeli alla realtà del sesso femminile esterno.

I primi studi ufficiali riguardo la sessuologia umana si hanno solo negli anni "60 dai ricercatori statunitensi William Masters, ginecologo e dalla dottoressa Virginia Eshelman Johnson, sessuologa. Questi egregi pionieri hanno firmato il primo studio di ricerca sulla fisiologia sessuale umana esaminando nel corso di 11 anni oltre diecimila atti sessuali compiuti da 700 volontari. Questi esperimenti li hanno portati ad individuare 3 fasi: l'eccitazione, l'orgasmo, la risoluzione sia per la masturbazione che per i rapporti sessuali.

La maggior parte dei loro pazienti si presentava in coppia, manifestando discrepanze nel desiderio. Purtroppo gli studi di allora rimasero privi dei rilievi psicologici e neurologici perchè non esistevano ancora gli

Elettroencefalogrammi e la Risonanza Magnetica di ultima generazione ...

Ma dai racconti delle prime esperienze di ricerca in questo campo si può anche dedurre quanto sia delicato e difficile poter sviluppare statistiche che hanno necessità di tanti soggetti volontari coinvolti in un esercizio così intimo come la masturbazione o l'atto sessuale condiviso!

Proprio per queste motivazioni è importante diffondere la conoscenza del lavoro della dottoressa Celeste Bittoni e del Padova Sex Lab perchè ci ha spiegato con chiarezza e semplicità quanto sia difficile preparare i volontari nei quali la componente psicologica gioca un ruolo fondamentale.

Arrivare oggi a promuovere uno studio di "Ricerca per Migliorare il Benessere Femminile", è a dir poco stupefacente ma grazie all'evoluzione culturale delle nuove generazioni ed a una strumentazione più sofisticata si possono raccogliere "dati certi".

Forse perchè è difficile convincere gli uomini che dirigono quasi tutti i dipartimenti del Mondo della Medicina?

Per condurre oggi una buona ricerca in questo campo della medicina femminile al quale raramente si sono dedicati metodi di sperimentazione e studi specifici, si sta praticamente partendo da ZERO. Non esistono linee guida e protocolli, tutto si deve ancora compiere!

Oggi gli studi sperimentali nel campo della sessualità femminile si svolgono grazie al volontariato delle donne, studentesse, mamme, sorelle, amiche.

Di volta in volta si aggiungono elettrodi per registrare meglio gli stimoli che arrivano al cervello e solo con l'ausilio delle volontarie, insieme alla professionalità del gruppo universitario del "Padova Sex Lab" tutto al femminile (tranne il capo il Prof. Jeff Kiesner) si percorrono azioni, si sperimentano metodi, si registrano dati che si confrontano con quelli di poche altre università al mondo. Attraverso queste prime ma fondamentali esperienze si individuano le apparecchiature che saranno più adatte per una certa raccolta di dati e tutto potrebbe portare a nuove strade d'indagine.

La Ricerca è preparazione professionale, metodo, serietà, sacrificio ma anche intuizione, fantasia e creatività.

Alla luce dei fatti possiamo pensare che la dottoressa Celeste Bittoni passerà alla storia insieme al suo Capo ed al "Padova Sex Lab" per aver riconosciuto fra i primissimi studiosi della scienza umana il potere terapeutico del piacere sessuale.

Finalmente una strada aperta da percorrere con decisione.

Roberta Ramacciotti  
www.cortonamore.it©



manità esistono 7 donne per 1 uomo, comprendiamo quanto sia importante per le donne riconoscere la propria salute sessuale ed il suo piacere e quanto questo benessere incida numericamente sulla popolazione mondiale.

Per l'organo maschile è sempre stato più facile individuarne la salute o le sue patologie, diversamente da quello femminile che si sviluppa molto internamente e dove è più complesso indagare ed eventualmente, sperimentare nuovi stimoli.

In più soggetti presi in esame affetti da malesseri diversi si è constatato che il piacere che si ricava dall'orgasmo comporta un alleggerimento se non addirittura la scomparsa del malessere stesso. Gli ultimissimi





# Ida Balò Valli a Cortona

**D**omenica 9 marzo, nella sala Pavolini, l'associazione "Factory Dardano 44" ha organizzato l'incontro con Ida Balò Valli, testimone dell'eccidio di Civitella.

Aldo Calussi, presidente dell'associazione, ha preso la parola per presentare la serata, quindi il Vicepresidente del Consiglio Regionale Marco Casucci ha portato i saluti istituzionali e ha spiegato

successivi, che rallentarono l'avanzata degli Alleati mentre il re e la famiglia reale erano scappati a Brindisi e con l'armistizio dell'8 settembre 1943 l'esercito italiano era allo sbando.

Mario Parigi ha mostrato la foto di una confezione di Pervitin, un derivato della metanfetamina che migliorava le prestazioni fisiche ed eliminava la percezione della fatica; era distribuito ai soldati che erano così in grado di percor-

sa della sua famiglia che si rifugiò da parenti, in campagna, per sfuggire alla ritorsione: aveva letto anche lei i manifesti che dicevano che per ogni tedesco ucciso sarebbero morti 10 italiani!

Passarono una decina di giorni, si avvicinava la ricorrenza di S. Pietro e Paolo; il parroco, don Alcide Lazzeri convinse i parrochiani a ritornare in paese, in quanto c'erano state assicurazioni che nulla sarebbe accaduto ai paesani, perchè riconosciuti estranei all'attacco partigiano.

Quando i parrochiani furono riuniti in chiesa per la messa, arrivarono i soldati nazisti che presero cinque uomini alla volta e li uccisero in un punto della piazza ben visibile dall'alto, dove presumevano ci fosse il comando partigiano. Per non sporcarsi, i nazisti indossavano grembiuli di gomma come quelli dei macellai, ricorda Ida. Per primo venne ucciso don Lazzeri, che continuava a ripetere che in paese non c'erano partigiani.

Le donne e i bambini vennero fatti allontanare e Ida ricorda che dovevano camminare fra cadaveri in cui riconoscevano amici e parenti.

Poi le case vennero fatte esplodere e Civitella si trasformò in un

costruire il paese: a mani nude iniziarono a spostare le pietre e spesso sotto trovavano ancora i cadaveri di chi si era nascosto ed era saltato in aria con l'intero edificio.

Fu un lavoro immane: un po' alla volta furono chiamati i muratori a ricostruire il paese ma il lavoro più grande e significativo lo fecero le donne.

La mamma di Ida piangeva la notte, ma non si fece mai vedere dalla figlia, seppè mostrare una forza immensa nel continuare a vivere, nel perseguire l'obiettivo di far studiare la figlia e ricostruire la loro casa.

Come dice Ida, l'Italia è stata ricostruita dalle donne, che non si sono perse d'animo ma hanno continuato a lavorare per sé e per i figli: hanno ricostruito case, coltivato campi e orti, raccolto legna e cotto il pane, allevato animali e cucito panni, mentre svolgevano i mestieri che prima della guerra erano svolti dagli uomini.

Con questa mole di responsabilità e impegni, cresceva in loro anche la consapevolezza che stavano ricostruendo una nazione e che da allora in poi nulla sarebbe stato più lo stesso.

Ida Balò ha voluto rimarcare



Ida Balò Valli

che proprio il giorno precedente Ida Balò Valli era stata premiata a Firenze dal Consiglio Regionale insieme ad altre otto donne protagoniste delle vicende storiche, sociali e professionali, donne che hanno ricevuto plausi e riconoscimenti per il loro operato.

In particolare spicca la figura di Ida Balò perchè, nonostante i suoi 94 anni, continua la sua opera di testimone dell'eccidio di Civitella in Valdichiana.

rere anche 60 km al giorno e restare svegli per 40 ore di fila senza provare stanchezza.

Dopo aver mostrato una serie di foto, anche a colori, sui bombardamenti delle locali stazioni ferroviarie e sull'arrivo degli Alleati, Mario Parigi ha lasciato la parola a Ida Balò: aveva 14 anni quando suo padre fu ucciso insieme a tanti parenti dalle truppe naziste della divisione Hermann Goring, accompagnate da fascisti: in tutto le



Aldo Calussi

Mario Parigi ha introdotto sinteticamente le vicende storiche: l'arrivo delle truppe alleate che risalivano faticosamente la penisola bloccate dalle linee tedesche di difesa: fra Perugia ed Arezzo c'erano da superare tre sbarramenti

vittime furono 244, tutti civili.

Con voce calma e a tratti emozionata, Ida racconta l'attentato dei partigiani, guidati dal comandante Renzino, ad un gruppo di soldati tedeschi nella piazza di Civitella. Racconta la fuga precipito-



Marco Casucci

cumulo di macerie fumanti.

Riuscirono a trovare un ricovero e quando le truppe tedesche se ne andarono verso nord, poco tempo dopo, tornarono al paese: lo zio aveva nascosto un sacchetto di grano, così lo fecero macinare e prepararono il pane e mai nulla era stato più saporito di quel pane che rappresentava la vita per loro, donne e bambini, che erano sopravvissuti alla strage.

La disperazione era totale, ma le donne presero un carretto e iniziarono a seppellire i morti, poi tornarono a Civitella decise a ri-

più volte questo concetto, insieme all'importanza di ricordare queste vicende che hanno segnato così profondamente la sua vita: ha citato più volte Liliana Segre, quando afferma che certi fatti sono così drammatici che chi ascolta fatica a credere che siano avvenuti veramente, ma Ida li ha vissuti e continua a raccontarli affinché altre persone prendano su di sé la responsabilità di proseguire la sua opera di testimone; per questo ha fondato l'associazione "Cittadella ricorda" e continua a raccontare la sua storia.

MJP

## Il commovente racconto di Ida Balò Valli



**I**l 9 marzo 2025 a Cortona in una Sala Pavolini gremita, gli occhi lucidi di tanti presenti hanno dimostrato, la partecipazione emotiva al racconto di Ida Balò Valli, che con precisione e dolore rievocava l'eccidio di Civitella del 1944, di cui è rimasta l'ultima a rendere testimonianza.

Al termine della sua esposi-

zione tutti si sono alzati in piedi per tributarle un meritato omaggio di rispetto e riconoscenza per la preziosa memoria che custodisce e divulga.

Era la prima volta che Ida Balò raccontava a Cortona la sua esperienza di quel fatidico 29 giugno 1944, in cui, appena adolescente, perse il padre, molti parenti e conoscenti, uccisi dalla barbarie nazista; ha rivelato una dote straordinaria di narratrice capace di trasmettere emozioni e di fare immaginare a tutti quello che lei stessa ha vissuto in quei momenti orribili.

Il suo racconto è stato probabilmente il più bello ed emozionante di quelli che la Factory Dardano 44 ha proposto in questi due anni a Cortona.

Chi lo avesse perso potrà vederlo a breve sul canale YouTube della Factory Dardano 44.

Redazione

## Premio di poesia: «La voce del Cuore»



**E**' stato pubblicato, dall'associazione di volontariato "Anteas" il bando del concorso: "La voce del Cuore" che è giunto alla diciassettesima edizione.

I termini scadranno il 31 maggio e la premiazione avverrà ad Arezzo. Il concorso avrà le seguenti sezioni:

- 1 Poesie in lingua italiana
- 2 Poesie in dialetto
- 3 Poesia a tema: Ambiente e pace
- 4 Racconti di storie vissute tra giovani ed anziani

5 Inoltre per la prima volta si esamineranno opere multimediali e social in cui i giovani/anziani si raccontano

Le opere dovranno essere NON più di TRE e devono essere INEDITTE.

Le opere vanno inviate per posta elettronica:

anteas.arezzo@email.it, oppure in duplice copia all'associazione: Anteas Arezzo ODV via Michelangelo 116 52100 Arezzo. E' opportuno inviare anche un breve curriculum dell'autore. Con le opere va redatta una scheda con il nome cognome, indirizzo, numero telefonico, e mail indicando a quale sezione si intende partecipare.

A tutti i partecipanti sarà rilasciato diploma di partecipazione e i premi consisteranno in: libri, quadri, medaglie, ceramiche, prodotti locali. Tutte le spese per la partecipazione sono a carico dei partecipanti.

L'Anteas si riserva la possibilità di pubblicare tutte le opere o una parte di queste.

Ivan Landi

## I piatti della cortonese Lilly al TG2

Presentati nella rubrica «Eat Parade» del telegiornale Rai delle 13,30 di venerdì 14 marzo 2025

I piatti della nota e simpatica ristoratrice cortonese Lilly Guerrini, la benvoluta chef del Caffè Teatro Luca Signorelli, venerdì 14 marzo 2025, è stata ospite del telegiornale Rai TG2 delle 13,30.

La rubrica settimanale del Tg2 "Eat Parade", dedicata ai cibi e ai vini d'Italia, ha presentato infatti il suo famoso menù con maiale chianino.

In tanti abbiamo apprezzato ed ammirato i piatti di Lilly, cioè della signora Lilly Guerrini, ottima cuoca e padrona di casa del foyer del Signorelli, che sa sempre accontentare turisti e cortonesi con i suoi piatti di cucina nostrana, semplice e gustosa, rielaborati e fatti da lei su ricette popolari e contadine del nostro territorio cortonese e chianino.

Chi non è riuscito a seguire il tg 2 delle 13,30 di venerdì 14 marzo, potrà rivedere il servizio Rai nella replica di venerdì 21 marzo, alle 5,30 del mattino oppure in differita su [www.raipaly.it](http://www.raipaly.it) (o sulla app rai play) ed anche sul sito [www.tg2.rai.it](http://www.tg2.rai.it), nella sezione rubriche/eat parade.

Ivo Camerini

## Cortona: un «Otto Marzo» nel segno delle donne etrusche

Per i nostri lettori segnaliamo volentieri l'incontro svoltosi l'otto marzo 2025 a Cortona, a Palazzo Casali, per parlare della figura femminile ai tempi degli etruschi.

L'iniziativa voluta è stata voluta dall'assessore alle Pari opportunità Lucia Lupetti, che l'ha realizzata con la collaborazione dell'ufficio Cultura, dell'Accademia Etrusca e di Fidapa Valdichiana. Oltre all'assessore Lupetti, sono intervenuti la presidente del Consiglio comunale, Isolina Forconi; il professor Nicola Caldarone, presidente del Comitato tecnico del Maec; Giulietta Tavanti, presidente Fidapa Valdichiana.

Hanno tenuto le relazioni base di questo interessante incontro culturale e sociale gli studiosi Eleonora Sandrelli e Paolo Giulierini.

Ivo Camerini



Mario Parigi

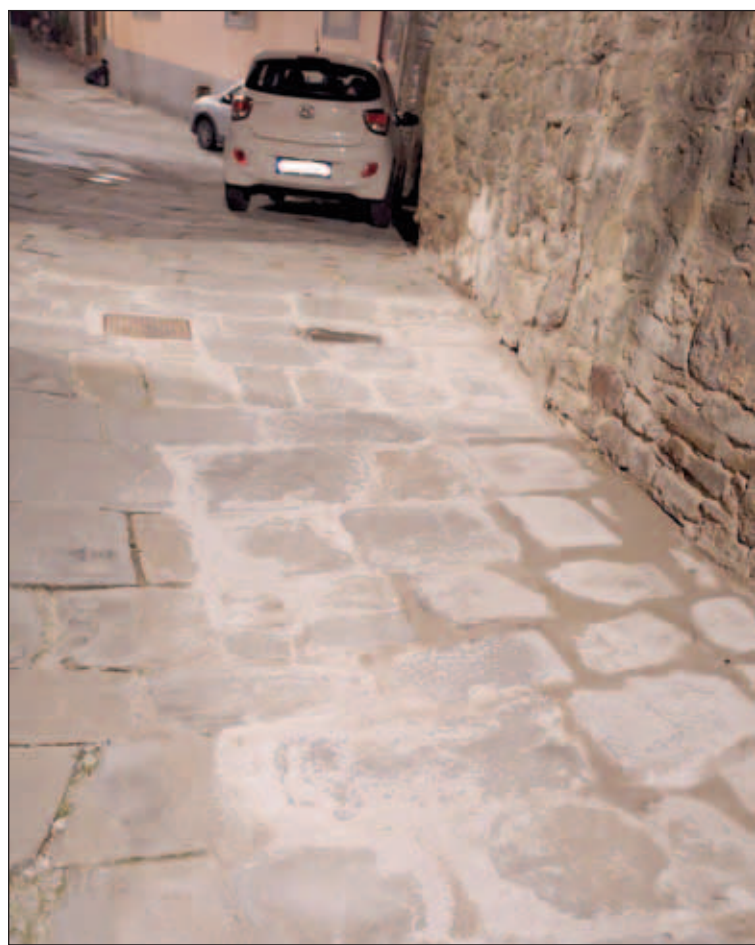


## Sta per uscire la copia anastatica

Nel 1990 abbiamo pubblicato questo libro con immagini del 1800. Non era più possibile trovarne una copia in vendita tanto che abbiamo deciso di riproporre il volume in copia anastatica al prezzo di euro 25,00 e con la possibilità di riceverlo a casa senza ulteriori aggravii per costi di spedizione.



## Un brutto recupero



Nell'estate scorsa in via Coppi, nel centro storico, improvvisamente alcune lastre di pietra hanno ceduto creando un pericolo. Sono intervenuti degli operai che hanno verificato che esistevano dei danni superiori al previsto per cui, con molta calma, hanno provveduto ad aprire una voragine, a sostituire nel piano sottostante la strada alcune tubature impiegando ovviamente tempi biblici, ma nel frattempo, non si è mai visto alcun dirigente comunale che verificasse lo stato delle cose.

La ditta appaltatrice ha spezzato le pietre in modo rozzo e non ha provveduto a sostituirle con delle nuove. Il risultato è questo pataracchio che durante le giornate asciutte ricompare nella sua orribile immagine. Peccato fare lavori così scadenti. E.L.

La tragedia di Superga 4 maggio 1949

## «Il grande Torino»

In data 4 maggio 1949, io avevo già compiuto 9 anni e frequentavo la IV elementare nelle scuole in via Masaccio di Arezzo. Proprio la sera prima dalla radio, acquistato da poco, sapemmo della tragica notizia dell'aereo caduto ai piedi del terrapieno della Basilica di Superga in quel di Torino. Al mattino, il Maestro Giosafat Neri ci diede da svolgere un tema sul grave accaduto. In quel tempo ricordo bene, già ero già molto appassionato di calcio, seguendo specialmente le vicende della Serie "A", naturalmente ammirando soprattutto le imprese del Grande Torino, che stava per conquistare il VI scudetto consecutivo. Tra l'altro quel mattino quasi alla fine delle lezioni, il maestro raccolti i temi, mi chiamò alla cattedra ed elogiandomi lesse il mio compito a tutta la classe.

Forse il tutto mi era ben riuscito dal momento che quella tragedia mia aveva veramente toccato e, come spesso mi capitava i temi in classe mi riuscivano bene.

Adesso vorrei descrivere i momenti cruciali dell'accaduto. Quel mercoledì la squadra del Torino faceva ritorno da Lisbona dove aveva disputato una partita amichevole contro il Benfica, lusitani 4- Torino 3.

Il trimotore decollò da Lisbona alle 9,40 di mercoledì 4 maggio 1949. Dopo uno scalo intermedio

un riporto di posizione. Dopo qualche minuto di silenzio, alle 16,59 arrivò la risposta: "quota 2.000 metri q.d.m. su Pino Torinese, poi tagliamo per Superga, l'equipaggio infatti stava procedendo verso il radio-faro di Pino Torinese, che si trova tra Chieri e Baldassero, a sud-est di Torino. Giunti sulla verticale i piloti credevano di essere a quota 2.000, mentre invece si trovavano a soli 600 metri dal suolo in prossimità del terrapieno dove si trova la Basilica di Superga ad una velocità di Km. di 180 km/h. Alle 17, 03 Torre Aentala cercò di mettersi in contatto con il velivolo, non ricevendo alcuna risposta. Pertanto delle 31 persone a bordo no se ne salvò nessuna.

In un secondo momento per riconoscere i corpi dei giocatori e dei dirigenti della squadra del Torino, fu chiamato l'allenatore della Nazionale Italiana Vittorio Pozzo. Al termine del campionato mancavano soltanto 4 partite, che poi furono disputate con giocatori delle squadre giovanili del Torino. Al termine del campionato, la Federcalcio proclamò il Torino vincente del VI scudetto consecutivo di Campione d'Italia.

Ai funerali dei giocatori erano presenti 150.000 persone(!!!).

I giocatori ed età; Valerio Bagigalupo (25)- Aldo Ballarin (27)- Dino Ballarin(25)- Emile Bon-



all'aeroporto di Barcellona, alle 14,50 l'aereo decollò destinazione Torino; all'altezza di Savona l'aereo virò verso nord in direzione del capoluogo subalpino, dove si prevedeva di giungere sul luogo in meno di mezz'ora.

Nel frattempo le condizioni meteo su Torino stavano diventando pessime. Alle 16,55 il controllore del traffico aereo dell'aeroporto comunicò ai piloti la situazione meteo, nubi quasi a contatto con il suolo, rovesci di pioggia, fortissimo vento di libeccio con violente raffiche, visibilità sui 40 metri ca. Inoltre la torre di controllo chiese

giorni (28)- Eusebio Castigliano (28)- Rubens Fadini (21)- Guglielmo Gabetto (33)- Ruggero Grava (27)- Giuseppe Grezar (30)- Ezio Loik (25)- Virgilio Maroso (23)- Danilo Martelli (25)- Valentino Mazzola (30)- Romeo Menti (29)- Piero Operto (22)- Franco Ossola (27)- Mario Rigamonti (20)- Julius Schubert (26).

Formazione base con maglie numerate dall'uno all'undici: BAGIGALUPO- BALLARIN- MAROSO- GREZAR- RIGAMONTI- CASTIGLIANO- MENTI- LOIK- GABETTO- MAZZOLA (Cap)-OSSOLA.

Danilo Sestini



Gentile Avvocato, se un genitore rimane disoccupato e non può più dare mantenimento ai figli, viene comunque condannato in sede penale? Grazie

(lettera firmata)

La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 2702 del 22 gennaio 2025 in materia di violazione degli obblighi di assistenza familiare, individua i parametri che il Giudice di merito deve valutare in ordine alla sussistenza del dolo richiesto dall'art. 570 bis c.p. Il delitto previsto dall'art. 570 bis c.p. è stato introdotto con il D.lgs. 1° marzo 2018 n. 21, nel quadro della riforma dell'ordinamento penale volta a garantire una maggiore tutela nei confronti dei soggetti economicamente più deboli nell'ambito del diritto di famiglia.

L'obiettivo principale della riforma era quello di rendere più efficace la tutela delle persone economicamente vulnerabili, superando le incertezze interpretative derivanti dall'applicazione combinata dell'articolo 570 c.p. e di altre norme settoriali. In particolare, prima dell'introduzione dell'articolo 570-bis, le condotte omissive relative al mancato pagamento dell'assegno di mantenimento venivano sanzionate in modo frammentato e con disposizioni sparse tra il codice penale e leggi speciali, come l'articolo 12-sexies della legge n. 898/1970 (legge sul divorzio) e l'articolo 3 della legge n. 54/2006 in materia di affidamento condiviso. L'unificazione normativa operata con il D.lgs. n. 21/2018 ha quindi avuto lo scopo di razionalizzare il sistema sanzionatorio e fornire una base giuridica più chiara per la repressione di tali condotte. L'introduzione del delitto in commento, poi, ha prodotto l'ulteriore effetto di scindere le condotte penalmente rilevanti. Con maggiore precisione, prima della riforma la mancata corresponsione dell'assegno di mantenimento veniva punita attraverso la generale disciplina dell'art. 570 c.p. con un'interpretazione giurisprudenziale estensiva che, però, richiedeva la sussistenza di ulteriori elementi quali ad esempio lo stato di bisogno del beneficiario o l'abbandono della famiglia da parte dell'agente. Ad oggi invece, mediante l'inserimento dell'art. 570 bis c.p., il legislatore ha esplicitamente riconosciuto l'autonomia del reato rispetto alla violazione degli obblighi di assistenza familiare disciplinata dall'articolo 570 c.p., chiarendo che la mancata corresponsione dell'assegno di mantenimento costituisce una fattispecie penalmente rilevante di per sé (ex plurimis, Cass., Sez. VI,

Sent. n. 24885/ 2023). Il reato previsto dall'articolo 570-bis c.p. è caratterizzato dalla presenza del dolo generico, che si configura nella coscienza e volontà dell'omissione del pagamento dell'assegno di mantenimento dovuto. Non è richiesto un fine ulteriore (ad esempio, l'intento di danneggiare il beneficiario), ma è sufficiente che l'agente sia consapevole dell'obbligo e, ciononostante, decida di non adempiervi. Ora, se da un lato si è affermato che il dolo deve essere valutato con attenzione, specie nei casi in cui l'agente versi in difficoltà economiche - aprendo quindi uno spiraglio in favore di una esclusione del dolo e della conseguente irresponsabilità penale - vi è opposta interpretazione secondo cui la semplice difficoltà economica non è sufficiente ad escludere la responsabilità penale quando l'imputato ha avuto la possibilità di adempiere anche solo parzialmente ma ha ommesso di farlo (Cass., Sez. VI, Sent. 24885/2023). 3. La sentenza della Corte di Cassazione n. 2702 del 22 gennaio 2025 ha apportato rilevanti precisazioni sull'elemento soggettivo del reato disciplinato dall'articolo 570-bis c.p., con particolare riferimento alla nozione di dolo e alle condizioni economiche dell'obligato. In questa decisione, la Corte ha evidenziato che la condizione di assoluta impossibilità dell'obligato di adempiere agli obblighi di assistenza familiare, escludendo il dolo, non può essere automaticamente equiparata a una situazione di totale indigenza. Occorre invece verificare se, tenendo conto della necessità di bilanciare gli interessi in gioco e garantire la tutela prioritaria di minori e beneficiari dell'assegno, l'obligato fosse comunque in grado di adempiere senza compromettere il proprio sostentamento dignitoso. Ed ancora la Corte ha chiarito che il giudice deve accertare se l'omissione dell'obbligo sia frutto di una consapevole volontà di sottrarsi ai propri doveri. La Corte ha sottolineato che tale elemento qualificante del reato deve essere considerato con attenzione, affinché la norma non venga applicata in modo indiscriminato, rischiando di trasformare la fattispecie in una mera violazione formale di un provvedimento civile, con il conseguente pericolo di criminalizzare situazioni di difficoltà economica. Di conseguenza, se l'imputato desse prova dell'oggettiva impossibilità di adempiere l'obbligazione, probabilmente non verrebbe configurato il reato.

Avv. Monia Tarquini  
avvmoniatarquini@gmail.com







E' la proposta di Cortona Civica per rendere Camucia un centro migliore, più solidale e vicino ai bisogni dei cittadini

## Tre idee per un luogo

### Il luogo

Il luogo di cui stiamo parlando è l'edificio che attualmente ospita il Nido d'Infanzia di Via XXV aprile. Con l'approssimarsi, almeno così ci auguriamo, del completamento della nuova sede per il servizio educativo, in via dei Mori, l'edificio in questione cesserà il proprio attuale ruolo e potrà essere destinato a nuove ed altrettanto utili funzioni. Già in campagna elettorale Cortona Civica aveva proposto delle idee circa la futura destinazione ed oggi, senza le inevitabili contrapposizioni e tensioni caratteristiche del periodo elettorale, riteniamo sia il momento giusto per avanzare concretamente proposte circa il suo futuro utilizzo. Le idee che suggeriamo in questo documento devono essere chiaramente considerate come un contributo al dibattito e come una proposta, una riflessione da sottoporre al confronto con i cittadini, le associazioni, la politica. Lo scopo ultimo è comunque quello di riassegnare a tale complesso edilizio, situato in un punto strategico di Camucia, e dopo le necessarie opere di adeguamento, un ruolo di pari valore rispetto a quello che ha egregiamente svolto, dalla fine degli anni '70 del secolo scorso ad oggi, per centinaia di famiglie.

### Le Idee

#### Il Centro Sociale per anziani

#### La Biblioteca

#### La Ludoteca

#### Il Centro Sociale

A Camucia esiste un luogo di aggregazione sociale e di gestione del tempo libero dedicato alla popolazione anziana e non solo. Il luogo dove è attualmente ubicato doveva essere del tutto provvisorio e negli anni erano state avanzate anche proposte circa la sua destinazione finale e possibilmente ottimale. Non è dato conoscere il perché di questa mancata allocazione in un luogo più confacente e dignitoso, tuttavia, ci pare di poter affermare che lo stabile di cui stiamo parlando (Nido d'Infanzia), per le caratteristiche architettoniche e per la sua ubicazione, possa essere considerato come la soluzione ottimale. In tale sito riteniamo che si possa dare spazio a tutte le attività del centro, da quelle più tradizionali, come realtà di incontro giornaliero e di attività ricreativa a quelle altrettanto importanti di attività culturale, ginnica e così via, senza trascurare l'opportunità di svolgere parte di tali iniziative all'aria aperta. Considerare quindi il Centro un luogo idoneo, con spazi sufficienti e sicuri, sia per le attuali attività che per quelle che in futuro potranno essere realizzate, aprendosi a collaborazioni con altre associazioni e altre fasce di età.

#### La Biblioteca

L'attuale biblioteca, considerata servizio estremamente importante per moltissimi concittadini, è attualmente allocata proprio nelle vicinanze, in un locale per cui il Comune paga un affitto. Lo sposta-

mento sarebbe utile in quanto si riporterebbe in locali di proprietà una meritoria attività pubblica, ma anche e soprattutto perché si potrebbe pensare ad una diversa e più consona funzione della biblioteca stessa. La biblioteca potrebbe trasformarsi in un luogo più vivace, dove prendere non solo un libro in prestito ma leggerlo in loco, dove organizzare occasioni di lettura collettiva e di approfondimento condiviso del testo e dell'autore (*conversazioni sull'autore?*). Un luogo dove organizzare presentazioni di libri in uscita con la presenza dell'autore ma anche ove trascorrere qualche ora a discutere di temi legati all'attualità, di confronto di idee ed opinioni. Una



sorta di caffè letterario ma anche, più modestamente, un luogo dove commentare gli articoli dei quotidiani e confrontarsi su questioni locali, circondati da un'ottima selezione di testi.

#### La Ludoteca

I giardini e le piazze interpretano al meglio il luogo dove le famiglie possono trascorrere del tempo assieme ai propri figli ed offrono ai bambini occasioni di incontro e gioco tra pari. Se questo è vero per molti periodi dell'anno, nella brutta stagione questo si rivela essere problematico, così come può essere difficoltoso per chi risiede da poco nel nostro territorio e non è ancora parte di una rete sociale o per chi a casa non ha adeguato spazio (o giocattoli) per l'attività ludica. I bambini (così come i giovani e gli adulti di ogni età)

hanno invece necessità di socializzare e svagarsi in tutte le stagioni e da qui nasce l'idea di un luogo, adeguatamente attrezzato e corredato, inserito in un contesto pedagogico ampio e collegato alla biblioteca, dove si possano incontrare bambini, genitori e nonni in ogni momento dell'anno. Un luogo alla portata di tutti che dia possibilità di giocare con materiali non disponibili in casa, organizzare piccoli eventi e dove trascorrere del tempo in sicurezza. Inoltre, grazie alla sua natura educativa e pedagogica, la ludoteca potrebbe svolgere una funzione di promozione del benessere e contribuire alla formazione e all'educazione dell'individuo, allo sviluppo del-

l'autonomia e della responsabilità, educare al rispetto delle regole e alla convivenza civile, temi sui quali gli adolescenti - se non adeguatamente sostenuti durante l'età della crescita - incontrano grandi difficoltà che possono sfociare in conflitti e comportamenti problematici.

Le tre idee in realtà vengono considerate da Cortona Civica e dal Consigliere Comunale Rossano Cortini, segretario del PSI, come un unicum, come un modo per mettere e tenere assieme esperienze che parlino di legami intergenerazionali, di valorizzazione della cultura e di coesione sociale.

L'augurio è che, chi può, si dichiari disponibile ad un proficuo confronto come lo è Cortona Civica.

Cortona Civica

Buona Quaresima dalle Sorelle Clarisse di Cortona

## «Camminare insieme nella speranza»

È uscito in questi giorni il nuovo numero della News Letter delle Sorelle Clarisse di Cortona. Un numero molto interessante e prezioso con cui le sorelle Clarisse invitano a vivere una buona e santa Quaresima.

Nella presentazione della News Letter così scrivono le Sorelle Cla-

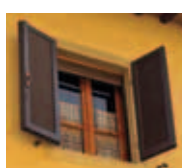
risse: "La metà del mese di marzo ci trova a percorso quaresimale già iniziato. Anche le notizie che condividiamo ne sono, in qualche modo, segnate. La Quaresima è il tempo della 'radiosa tristezza', come la chiamano i fratelli ortodossi. Che espressione bella ed efficace! "Siamo tristi perché coscienti d'essere lontani dalla santità alla qua-



le siamo chiamati (Mt 5,48). Ma, allo stesso tempo, la nostra tristezza è illuminata dalla coscienza dell'amore di Dio, 'unico amico degli uomini'. La nostra tristezza è radiosa perché è illuminata dalla luce della Resurrezione di Cristo, segno della nostra futura entrata con Lui nel Regno del Padre". A tutti, a ciascuno, buona Quaresima!" Per coloro che ne vogliono sapere di più, andare su questi link:

<https://www.clarisssecortona.it/>  
<https://www.clarisssecortona.it/new-sletter-15-marzo-14/#Speranza>

Ivo Camerini



## La finestra sulla Bucaccia di Cortona «L'infanzia è il tempo originario dell'esistenza»

(Tredicesima puntata)

di Romano Scaramucci

Quando avevamo 12/13 anni e non avevamo l'età per lo scooter, (negli anni '70 lo chiamavamo motorino o vespa ma quest'ultima era considerata un po' da sfigati!) per gli spostamenti un po' più lunghi ci servivamo dell'*autostop*. Non c'era niente di strano o di pericoloso, anzi accadeva che gli amici più grandi utilizzassero questo espediente anche per mete molto più lontane. A noi bastava arrivare a Camucia per andare a mangiare la pizza al Gambero, in Viale Regina Elena, io prendevo sempre la marinara. Queste uscite erano per noi vere e proprie avventure, ci sentivamo grandi, autonomi, liberi e pure trasgressivi perché fumavamo le prime sigarette.

Quella volta decidemmo di unire alla pizza anche un giro sui gokart che giorni addietro qualche amico più grande, ci aveva raccontato essere molto divertenti e non lontani dal centro di Camucia. La pista era stata allestita in mezzo ai campi dove ora sorge piazza Cha-teau Chinon, era costruita in legno e collocata sotto un tendone, di quelli tipo luna-park ambulanti. Ci divertimmo molto, erano i tempi di Niki Lauda e Clay Regazzoni, piloti fuoriclasse della Ferrari e potemmo dare sfogo al nostro desiderio di emularli. Il divertimento però finì alla svelta perché dopo due o tre giri le nostre povere finanze ci costrinsero al pit-stop definitivo.

Il pomeriggio prometteva ancora qualche altra ora di sole quindi decidemmo di trovare altro da fare prima di tornare a Cortona.

Qualcuno propose:

*"Andiamo a vedere i treni?"*

*"Sì andiamo, ma non alla stazione, costeggiamo i binari in direzione Terontola"* proseguì un altro.

E così facemmo purtroppo! Eravamo in tre, con me c'erano Franco e Ivo. Ci incamminammo. Alla nostra destra, a perdita d'occhio, lo spettacolo dei fertili campi della Valdichiana, a sinistra i binari. Non ricordo bene, ma presumo fosse primavera, poteva veramente essere una bella passeggiata. Quando da lontano vedevamo la sagoma del treno in arrivo ci scostavamo un poco per goderci il fragore, il vento e la velocità del convoglio, ma ogni volta arrivava puntuale il tipico fischio che il macchinista ci indirizzava come per dire: *"Ragazzi ma che ci fate lungo i binari?"* Noi naturalmente non lo capivamo e allegri riprendevamo il cammino. Costeggiando la ferrovia avevamo percorso un bel po' di strada, quando ad un certo punto si presentò davanti a noi la sagoma scura di un lungo ponte completamente in ferro, sopra il quale doveva passare il treno per superare un torrente. La scelta più saggia sarebbe stata quella di tornare indietro o perlomeno attraversare il ponte di corsa, se non che qualcuno - temo di essere stato io! - propose di aspettare il treno all'interno del ponte per vederlo sfrecciare più da vicino. Il treno infatti poco dopo arrivò, il macchinista ci vide da lontano, capì subito tutto, si affrettò a lanciarci fischi disperati. Il fragore aumentava, il ponte iniziò a tremare, solo in quel momento capimmo il grave rischio che stavamo correndo. Terrorizzati affrettammo qualche passo per uscire dal ponte, ma i fischi, fattisi più vicini e più acuti, ci fecero capire che ormai era troppo tardi, non ci rimase altro che aggrapparci con tutte le nostre forze al parapetto in

ferro per contrastare il fortissimo risucchio che la velocità del treno produceva.

Questa decisione fu la nostra salvezza. Le carrozze, una dopo l'altra, passarono velocissime, sferagliando a pochi centimetri di distanza dai nostri corpi. Mai un treno mi era sembrato tanto lungo, poi finalmente vidi allontanarsi i lampeggianti rossi dell'ultimo vagone. C'eravamo salvati! Sconvolti dal rumore, dal vento ma soprattutto dallo spavento pensammo bene di tornare indietro. Eravamo incoscienti ma anche molto ingenui, tanto è vero che invece di allontanarci dalla ferrovia attraversando i campi per tornarcene a Cortona "con la coda tra le gambe", ritornammo piano piano fino alla stazione di Camucia. Ovviamente il macchinista aveva avvisato della nostra sciagurata presenza sui binari il Capo Stazione che infatti era lì ad aspettarci. Immagino in quale stato di ansia dovesse trovarsi, tuttavia il

rischi che avevamo corso e presa nota dei nostri nomi, ci mandò via. Di sicuro, più delle minacce del Capo Stazione, ci servì da lezione lo spavento provocato dal treno!

In questa occasione dunque evitammo ulteriori problemi con le forze dell'ordine, ma in un'altra circostanza non andò così.

Chi ha la mia età si ricorda certamente che quando col motorino scendevamo dal Borgo, oggi via S. Vincenzo, arrivati allo stop, o giravamo a sinistra per andare allo Chalet-Casina dei Tigli oppure svoltavamo a destra per proseguire in direzione Camucia. In quest'ultimo caso, proseguendo qualche centinaio di metri, dopo la curva del Torrino, volgevamo immediatamente lo sguardo all'incrocio dello Spirito Santo per assicurarci che non ci fosse appostata la gaz-zella dei Carabinieri. Era questa la strategia per evitare di essere fermato se avevi con te un passeggero (che non potevi portare) o comun-



... io col mio Morini Corsarino zz ...

vederci vivi lo avrà di certo rinunciato perché fino a quel momento non poteva sapere se ce l'eravamo cavata oppure no. Di sicuro si sentì sollevato, ma nello stesso tempo ci fulminò con uno sguardo inferocito! Dopo averci obbligati a seguirlo nel suo ufficio ci annunciò che avrebbe denunciato il fatto ai carabinieri e non ci avrebbe lasciato andar via prima di aver convocato i nostri genitori. Non saprei dire se mi misi a piangere perché già immaginavo le conseguenze e la reazione del babbo Vito o perché il mio istinto di "sopravvivenza" mi diceva che dovevo inventarmi qualcosa, anche un pianto, pur di uscire da quella scomoda situazione. Fatto sta che tra le lacrime cominciai ad urlare disperato:

*"No, non chiami il mio babbo che poi mi mette in collegio per punizione!"*

Difficile dire perché mi sia venuta in mente questa frase. Forse l'avevo sentita in qualche film per ragazzi, letta in qualche giornalino a fumetti oppure era una minaccia che il babbo, esasperato dalla mia vivacità, qualche volta mi aveva rivolto? L'amico Franco, meravigliandosi di quanto l'avessi detta grossa, si girò verso di me e iniziò a ridere, io, subito dopo, feci altrettanto. Per fortuna il Capo Stazione non se ne accorse perché in quel momento stava armeggiando con il telefono fingendo di chiamare i carabinieri. Ma non li chiamò, forse perché impietoso dal mio pianto. Così dopo averci ricordato i

que per moderare la velocità. Quel giorno insieme a Maurizio, io col mio Morini Corsarino ZZ, lui col suo Malaguti Roncobilaccio, non guardammo perché impegnati a dimostrare la superiorità dei nostri motorini ad un coetaneo sconosciuto che si era azzardato a superarci. Invece il posto di blocco c'era!

Naturalmente i Carabinieri ci fermarono, ci chiesero non solo i documenti ma anche chi fosse il terzo che nel frattempo si era dileguato tornando indietro.

Purtroppo non sapevamo chi fosse. Era la verità, ma non fummo creduti, anzi i due carabinieri ci reputarono omertosi e quindi, molto irritati anche dal fatto che negavamo di avere improvvisato una gara di velocità, ci minacciarono il sequestro dei mezzi. Anche in questo caso inscenai una farsa disperata e iniziai a raccomandarmi che non mi sequestrassero il motorino e che non era giusto perché stavo andando a prendere il mio babbo al Torreone in quanto lui "poverino!" non aveva l'automobile. Con tutta la pazienza del mondo il capo pattuglia mi fece notare che anche quella era un'infrazione al codice della strada perché non potevo portare un passeggero nemmeno se era mio padre.

Tuttavia, sarà stata la mia disperazione (finta), la mia ingenuità (vera) o, più probabilmente, il buon cuore dei militi, alla fine, ci lasciarono andare.

(Continua)

TIPOGRAFIA

**CMC**  
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@ortonamoduli.com](mailto:tipografia@ortonamoduli.com)



Il resoconto del presidente Massimiliano Cancellieri

## Il Carnevale del Calcit Valdichiana

Tante le manifestazioni del Calcit Valdichiana organizzate durante il Carnevale! **Giovedì 27 Febbraio**, altra serata memorabile per il Calcit Valdichiana con la Cena di raccolta fondi al Centro Sociale Terontola, preceduta dalla festa delle mascherine che si è tenuta nel pomeriggio. Sala gremita, cena squisita, grazie al grande lavoro delle cuoche del Centro Sociale! Presenti tanti rappresentanti del comune di Cortona, con il Sindaco Luciano Meoni che ha portato i saluti dell'Amministrazione e ringraziato il Calcit Valdichiana per l'impegno e presenza nel territorio. Un grazie per la presenza anche al Vice Sindaco Paolo Rossi, al consigliere di maggioranza Gian Mario Mangani ed ai consiglieri di minoranza Nicola Carini e Vanessa Bigliazzi. Molte le presenze della Azienda USL con la D.ssa Antonella Valeri, DA Area Vasta Sud Est che ha portato i saluti dell'Azienda, il Direttore U.O. Riabilitazione funzionale Valdichiana, Dr. Stefano Zucchini, il Responsabile Infermieristico dell'O-

spedale della Fratta Dr. Luciano Perugini, il Dr. Ludovico Panarella Ortopedico dell'Ospedale della Fratta. Una presenza particolarmente gradita è stata quella dei ragazzi ed operatori dell'Istituto CAM di Ferretto, ormai ospiti fissi alle nostre iniziative, che hanno cantato durante la serata con la musica del grande Alberto Berti, una grande risorsa per il Calcit Valdichiana. Durante la serata si è svolta la solita lotteria, con tanti premi per i presenti. Come ogni anno, per questa iniziativa, il pittore nostrano Valerio Bualetti, offre un suo dipinto, come primo premio. Quest'anno se lo è aggiudicato il Vice Sindaco Paolo Rossi ed è stato consegnato dal Dr. Panarella! Insomma una serata veramente bella piena di allegria, in nome della solidarietà! Il nostro ringraziamento va a tutti i presenti, che con il loro contributo aiutano il Calcit Valdichiana a raggiungere i propri obiettivi. Grazie di cuore all'Auser Centro Sociale Terontola che come ogni anno ci ospita per il giovedì grasso per organizzare

insieme la festa della mascherine nel pomeriggio e la cena la sera! Ancora un evento organizzato dal Calcit Valdichiana, che ha riscosso un grande successo, in collaborazione con Fame Star Academy con il Patrocinio del Comune di Cortona!  
**La SFILATA DELLE MASCHERINE**, Sabato 1 Marzo ore 16,00 al Testro Signorelli, oltre 60 mascherine hanno partecipato alla sfilata che ogni anno il Calcit Valdichiana organizza. Si sono esibiti in balli e danze anche i bambini e ragazzi della Fame Star Academy diretti da Bianca Mazzullo. Un grazie alla Presidente del Consiglio Comunale di Cortona Isolina Forconi, che ha portato i saluti dell'Amministrazione. Un grande ringraziamento ai rappresentanti del CDA del Calcit Valdichiana che hanno organizzato la bella iniziativa sotto la regia di Franca Paci, coadiuvata dal Vice Presidente Vicario Riccardo Rigutto, e dalla Segretaria Leda Scaramucci. Tante le famiglie presenti, tanti i bambini e ragazzi e tanta allegria! E per terminare il tour di eventi Lunedì 3 Marzo alle ore 21,15, uno spettacolo "FANTASTICO", il grande SILVAN ci ha onorato della sua presenza per serata di Beneficenza organizzata dal CALCIT VALDICHIANA con il patrocinio del COMUNE DI CORTONA! Un mito mondiale dei prestigiatori, che ha tenuto i tanti presenti con il fiato sospeso con i suoi giochi di magia! Il Sindaco Luciano Meoni ed il Predidente del Calcit

Valdichiana Massimiliano Cancellieri, hanno salutato e ringraziato gli spettatori per la loro presenza e per il loro contributo al Calcit Valdichiana! Presenti anche gli amministratori dei comuni di Foiano, Assessore alla cultura Riccardo Reali e di Castiglion Fiorentino Assessore al Volontariato e terzo settore Alessandro Concettoni. Oltre al Sindaco Meoni presenti per il comune di Cortona anche il Vicesindaco Paolo Rossi, e la Presidente del Consiglio Comunale Isolina Forconi, quest'ultima vera artefice, insieme a Massimo Cocchi (noto prestigiatore aretino ed amico di Silvan), della presenza a Cortona di Silvan. Grazie per la presenza al Consigliere Comunale di Cortona Nicola Carini ed al consigliere regionale Gabriele Veneri. Un grazie per la presenza anche al Comandante della Polizia Municipale di Cortona Landi ed al Capitano della Compagnia Carabinieri di Cortona, De Santis. Insomma una serata stupenda che ha terminato col botto le manifestazioni del Calcit, durante il periodo di carnevale! Non finisce qui! Continueranno senza sosta le raccolte fondi per il Calcit Valdichiana, ad iniziare dall'evento **La Chianina in Vespa**, organizzato da La Chianina Asd di Marciano della Chiana, il giorno **Domenica 6 Aprile**, a seguire la lotteria di Pasqua con estrazione dei premi **sabato 19 Aprile**. Continua il nostro motto il Calcit c'è!

Massimiliano Cancellieri

## Il Calcit dona auto per l'assistenza Medica e Psicologica



Nei giorni scorsi, il Calcit della Valdichiana ha consegnato una Fiat Panda, acquistata grazie ai contributi della cittadinanza attraverso le tante raccolte fondi realizzate dal Calcit stesso, le donazioni in memoria e 5 x 1000. L'auto è stata messa a disposizione in comodato d'uso gratuito, ad operatori ed operatori della Asl Toscana sud est in forza al Servizio Cure Palliative.

Alla cerimonia di consegna hanno partecipato il Dr. Marco Torre, il nuovo direttore generale della Asl Toscana sud est, il Dr. Alfredo Notargiacomo, direttore della Zona Distretto della Valdichiana Aretina, la D.ssa Concetta Liberatore Direttore UOC Cure Palliative, Massimiliano Cancellieri, presidente del Calcit Valdichiana, il presidente della Conferenza dei sindaci della

Valdichiana Aretina e Sindaco di Cortona, Luciano Meoni, la sindaca di Lucignano, Roberta Casini, il sindaco di Foiano della Chiana, Jacopo Franci, la sindaca di Marciano della Chiana, Maria De Palma.

Un altro grande obiettivo centrato dal Calcit Valdichiana, dopo la nascita del Progetto domiciliare di sostegno a Ceregiver e familiari "Prendiamoci Cura di chi si prende Cura, finanziato dal Calcit stesso, in collaborazione con la UF Cure Palliative del territorio e Cooperativa sociale Polis.

Tanta gente presente alla cerimonia di donazione, tanti gli operatori USL, presso la Casa della Salute di Camucia, a testimoniare la vicinanza del territorio al Calcit Valdichiana. Nelle foto di corredo, alcune immagini dell'evento.

Redazione



Cancellieri, Silvan e Rigutto



## Spunti e appunti dal mondo cristiano

Le politiche sull'immigrazione e una comunicazione che incute paura  
a cura di Carla Rossi

"Deportazioni, espulsioni, migrazioni forzate" è il titolo del convegno organizzato all'Università Cattolica del Sacro Cuore dal professor Giorgio Del Zanna e dal Centro di ricerca sulla World History. Recentemente, una foto di uomini in catene che stanno salendo su un aereo negli Stati Uniti ha fatto il giro del mondo sotto la scritta "Deportation". È stato un messaggio terribilmente eloquente di "cattivismo": come ha sottolineato Maurizio Ambrosini, le politiche contro l'immigrazione sono oggi fatte anche di comunicazioni minacciose, per incutere paura, spegnere la speranza e piegare ogni resilienza. *Deportation* non significa deportazione, bensì rimpatrio obbligato, re-immigrazione, espulsione o simili, come ha messo a fuoco il convegno Oggi, la confusione linguistica contribuisce allo sdoganamento di una parola che fino a pochi anni fa avremmo considerato impronunciabile e, contemporaneamente, oscura ciò che è comune a questi fenomeni diversi: le ferite che aprono nei corpi e nelle anime di chi le subisce.

Una figura che con tutta questa sofferenza di persone e di popoli ha avuto molto a che fare è quella di **Hannah Arendt**, storica, filosofa e politologa tedesca naturalizzata statunitense, una dei più influenti teorici politici del XX secolo.

Nel gennaio 1933, al momento della presa del potere di Adolf Hitler in Germania, i diritti civili degli ebrei furono sospesi. Quindi Arendt si vide negata la possibilità di ottenere l'abilitazione all'insegnamento nelle Università tedesche, per via delle leggi razziali naziste. Arendt venne arrestata e detenuta dalla Gestapo a causa delle sue ricerche, ormai considerate illegali. Dopo esser stata rilasciata dal carcere, lasciò la Germania per vivere in Cecoslovacchia e poi in Svizzera, per stabilirsi infine a Parigi. Durante la sua permanenza in Francia, Arendt collaborò con "Youth Aliyah" un'organizzazione ebraica sionista, che salvava bambini ebrei dalla Germania nazista e li aiutava a emigrare nei kibbutz del Mandato britannico della Palestina. Privata della cittadinanza tedesca nel 1937, quando la Germania invase la Francia, Arendt fu detenuta nelle carceri francesi come apolide illegale. Nel 1950, divenne cittadina statunitense. Tra il 1960 e il 1962 seguì il processo ad Adolf Eichmann, il criminale nazista organizzatore dello sterminio degli ebrei d'Europa, il piano genocida intrapreso dal regime hitleriano, scrivendo il celeberrimo saggio *La banalità del male*. Hannah Arendt difese il concetto di "pluralismo" in ambito politico. Importante è la prospettiva di inclusione dell'altro, ovvero di ciò che ci è estraneo.

La vera natura del male nella burocrazia nazista era la sua banalità, cioè il fatto che individui potessero commettere crimini orribili senza avere intenzioni malvagie o mostrare segni evidenti di depravazione. La banalità del male suggerisce che, in circostanze particolari e all'interno di un sistema autoritario e burocratico, persone ordinarie possono essere indotte a compiere azioni terribili, anche se non hanno intenzioni malvagie o una natura malvagia.

Questa idea ha importanti implicazioni per la nostra comprensione della storia e della società, poiché ci invita a riflettere sulle strutture di potere, l'obbedienza cieca e la responsabilità individuale, e ci incoraggia a sviluppare un senso critico

e una consapevolezza etica per prevenire il ripetersi di atrocità simili in futuro.

La crisi dei rifugiati e l'immigrazione sono un esempio: politiche di immigrazione restrittive e burocrazia spesso portano a violazioni dei diritti umani e a situazioni disumane per i rifugiati e i migranti. Nei centri di detenzione in Libia, ad esempio, i migranti sono spesso sottoposti a condizioni terribili, tra cui sovraffollamento, mancanza di igiene, maltrattamenti e violenze. Queste situazioni inumane sono in parte il risultato di accordi tra i governi europei e le autorità libiche per controllare il flusso migratorio verso l'Europa, senza tener conto delle conseguenze umanitarie.

Che cosa significa dunque il termine "deportazione" che oggi si torna ad usare con tanta facilità e in modo decisamente improprio? E' la traduzione coatta delle persone condannate a tale pena nei luoghi stabiliti per la sua espiazione. E' una pena mediante la quale il condannato viene privato dei diritti civili e politici, allontanato dal luogo del commesso reato o di residenza e relegato in un territorio lontano dalla madrepatria.

La giurista Francesca De Victor ha documentato lucidamente come i Paesi europei negano oggi di fatto il diritto di asilo agli *Heimatlose* (in tedesco, profugo, rifugiato, persona senza patria, apolide). Un concetto oggi condiviso è quello che sostiene che se i profughi non entrano ridicamente in Europa si possono tranquillamente disapplicare le norme europee basate sui diritti fondamentali dell'uomo.

Ma siamo sicuri che proprio dagli immigrati venga il grande pericolo che giustifichi il tradimento che l'Europa - splendida costruzione di umanesimo giuridico - rischia di compiere nei confronti di se stessa e dei suoi valori costitutivi?

«Dobbiamo disarmare le parole, per disarmare le menti e disarmare la Terra. C'è un grande bisogno di riflessione, di pacatezza, di senso della complessità».

È quanto ha scritto papa Francesco in una lettera del 14 marzo indirizzata al direttore del *Corriere della Sera*, e inoltre ha lanciato un'esortazione al direttore del Corriere e a «tutti coloro che dedicano lavoro e intelligenza a informare, attraverso strumenti di comunicazione che ormai uniscono il nostro mondo in tempo reale: sentite tutta l'importanza delle parole. Non sono mai soltanto parole: sono fatti che costruiscono gli ambienti umani. Possono collegare o dividere, servire la verità o servirsene».

E ancora un pensiero stimolante sulla libertà:

"La libertà, Sancho, è uno dei più preziosi doni che il cielo abbia concesso agli uomini; non esiste tesoro sulla terra o nei mari che possa eguagliarla.

Per la libertà, così come per l'onore, si può e si deve rischiare la vita, mentre la schiavitù è il male più grande che possa colpire gli uomini."

Miguel De Cervantes, Don Chisciotte della Manica

Termino con queste parole di Mauro Magatti su "Avvenire": "L'Europa si trova di fronte a questo bivio: adeguarsi al governo della paura o intraprendere la strada della speranza. Che vuol dire diventare un presidio mondiale della pace che, costruendo una vera unità interna, sia capace di dire no ai prevaricatori affermando al tempo stesso l'impellente necessità del dialogo e del negoziato."



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

COMUNALE DI CORTONA ODV

Via Luca Signorelli, 16 Camucia AR

Telefono (segreteria telefonica) 0575630650

e-mail informazioni e prenotazioni: cortona.comunale@avis.it

Chiamate per prenotazioni: 328 3240371 - 333 6326295

Web: <https://avis-comunale-cortona-odv.jimdosite.com/>

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it  
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Presentato il piano quinquennale delle asfaltature

Si conferma una amministrazione degli asfalti. Si vedono i problemi del quotidiano, ed è bene, ma si perde di vista una programmazione per il futuro

Il sindaco di Cortona Luciano Meoni ha presentato il piano quinquennale delle asfaltature. Alla presenza dell'area tecnica dell'amministrazione comunale, è stato dettagliato il programma di manutenzioni stradali che caratterizzerà il territorio cortonese nei prossimi cinque anni. Il piano ha un importo stimato complessivo pari a circa 5 milioni di euro, di cui 800mila nel 2025, anno in cui saranno effettuati interventi nelle strade della zone di Montecchio, Vallone, Camucia, Ossaia e anche per la strada comunale che collega la Sp34 all'Eremo francescano di Le Celle. Il piano individua, anno per anno, dal 2025 al 2029, tutte le strade e i relativi segmenti dove si andrà ad intervenire per il rinnovamento dei manti stradali, risolvendo i problemi relativi alle buche e quindi alla sicurezza di chi viaggia lungo le strade di competenza dell'Amministrazione comunale. «Per la prima volta - dichiara il sindaco Luciano Meoni - l'Amministrazione comunale di Cortona presenta un piano di asfaltature su una dimensione temporale di cinque anni, pari a quella del mandato dell'attuale giunta. Crediamo che questo sia un fatto di trasparenza e di buona

amministrazione, il piano potrà essere aggiornato sulla base di specifiche situazioni che potranno crearsi nei prossimi mesi. Allo stesso modo questo programma di lavori dovrà essere incardinato nel bilancio e si dovrà adattare alle condizioni di mercato relative in particolar modo alle materie prime che andiamo ad impiegare. Tuttavia, vorrei sottolineare che un intervento di circa 5 milioni di euro in cinque anni non era mai stato presentato. Non sarà risolutivo di tutte le criticità ma crediamo che andrà incontro a molte fra le esigenze della popolazione locale e anche dei visitatori». L'Amministrazione comunale, anche in vista del prossimo passaggio del Giro d'Italia, ha chiesto alle istituzioni competenti di porre la dovuta attenzione a tutte le strade provinciali e regionali, al fine di migliorare le condizioni delle rispettive infrastrutture che ricadono nel territorio cortonese e in particolare nel tracciato della manifestazione. Il piano non cita le opere di riqualificazione di viale Regina Elena a Camucia, compresa la nuova asfaltatura della strada, che sono ricomprese nel progetto Pnrr già finanziato.

Quella di oggi non è più la mia Lega, mi dimetto da vice presidente e lascio il partito. L'impegno continua con passione vicino ai territori

Ho aderito alla Lega quando in Toscana avevamo l'1%, ne ho sempre condiviso le battaglie, dando tanto e ricevendo tanto in questi anni, fino ad arrivare ad essere indicato come Vicepresidente del Consiglio Regionale, e di questo posso solo dire grazie al partito. Con rammarico, dopo quindici anni di convinta militanza, ho deciso di non rinnovare la tessera della Lega perché questo non è più il partito al quale mi ero iscritto. A seguito di una serie di incontri franchi, ma cordiali con il Capogruppo Regionale Elena Meini, che ringrazio per la correttezza e l'umanità che da sempre la contraddistinguono, con gli altri colleghi del gruppo regionale e con il segretario Regionale Luca Baroncini, ho comunicato a quest'ultimo, in maniera serena ma ferma, la mia volontà di aderire al gruppo Misto e conseguentemente

di dimettermi da Vicepresidente del Consiglio Regionale. Tutti questi passaggi saranno compiuti nei tempi e nei modi che saranno concordati quanto prima tenendo conto delle esigenze amministrative e organizzative che mi sono state manifestate. Anche al fine di non fornire alla sinistra argomenti per distogliere l'attenzione da i veri problemi della nostra regione, mi ero espressamente augurato di mantenere al momento il massimo riserbo sulla questione, anche in vista dell'imminente Congresso Federale del partito, tuttavia, visto che la notizia è comunque stata resa pubblica (non per mio volere, né credo quello della Lega), ritengo doveroso dare con la massima trasparenza risposte ai tanti militanti e amministratori che mi stanno chiamando. Al di là della fisiologica dialettica

ca interna al partito, non è un mistero per nessuno che da tempo non condividessi quella che io vedo come una deriva a destra del partito e il sempre maggior spazio dato a soggetti che nulla hanno a che vedere con la nostra storia e, dall'altro, il progressivo abbandono del ruolo del sindacato di territorio che la Lega ha sempre svolto e che mi aveva convinto ad aderire nel lontano 2010. Ho più volte fatto presente la situazione anche nel corso degli ultimi

direttivi regionali, segnalando come la stessa difficoltà fosse condivisa da tanti iscritti ed elettori senza mai poter intravedere la possibilità di un positivo cambiamento. Lascio la Lega con rispetto nei confronti di coloro che hanno condiviso con me un lungo percorso della mia vita e la certezza che continuerò a spendermi per la mia gente, ancora più vicino ai territori che ho sempre seguito in modo puntuale e fattivo. Marco Casucci

Maggiore attenzione per la manutenzione delle strade vicinali

Dopo l'approvazione del nuovo regolamento cresce il contributo del Comune, modalità più chiare per le richieste dei cittadini. Una risposta che interessa 800 km. di viabilità

Cresce l'impegno del Comune di Cortona nei confronti delle manutenzioni delle strade vicinali. Grazie al nuovo regolamento i cittadini possono contare su modalità più chiare e contributi più alti per provvedere ai lavori. A Cortona le strade vicinali sono circa 700 ed hanno un'estensione di circa 800km, l'intervento del municipio non può avere carattere sostitutivo rispetto ai proprietari frontalieri, tuttavia il nuovo atto prevede un aumento del contributo per le manutenzioni dal 30 al 40 per cento. I proprietari frontalieri avranno modo ogni anno dal primo settembre al 31 ottobre di fare richiesta del contributo comunale del materiale per la manutenzione, così da definire le somme nel bilancio preventivo. «Ovviamente l'Amministrazione comunale continuerà a valutare le richieste che verranno presentate anche fuori da questa finestra temporale - dichiara il sindaco Luciano Meoni - Questa rete di viabilità comprende anche percorsi che sono di pubblica utilità, per questa ragione valuteremo anche nuove acquisizioni al patrimonio. Alcune strade vicinali infatti svolgono funzioni essenziali per la percorribilità fra strade comunali e alcuni centri abitati e questo è un aspetto che non possiamo sottovalutare».

della poesia  
Terrremoto

Un tremore infernale scuote la terra...  
Cuore e mente incubo mortale!  
Fumo e rovine fredde statue dell'occhio che vede crollare ogni propria certezza...  
La natura spesso violentata è in rivolta.  
Impone all'uomo la sua legge...  
Abbassa arroganza e onnipotenza!  
Azelio Cantini

«L'angolo caffè»

Tutto quello che fa per te lo trovi all'Angolo Caffè, cornetti, paste e affini e tanti gustosi cappuccini. Qui è rinomato il cappuccino con l'effigie del "Cuoricino"(!), infatti di noi bariste e baristi siamo tutti veri professionisti. Inoltre, a tutti gli effetti il bar è intitolato ai Menchetti, ma giudicare a priori chi lo gestisce è Luigi Angori. Sì è il Gigi vero gestore indefesso lavoratore, lui fa e dopo disfa responsabile nella lista. All'Angolo di cose ne fan tante inoltre c'è Pizzeria e Ristorante, con specialità a non finire e perciò dobbiamo dire, qui non andrai mai fuori tema tanto a pranzo quanto a cena. Tutte le vivande annaffiate con vini di origini controllate. Se tu una volta vuoi provare fermati all'Angolo a mangiare, rimarrai incredulo e stupefatto fin dal primo, all'ultimo piatto. E se poi ti vien la stizza prova a mangiare qui la pizza, è Vincenzino il pizzaiolo napoletano e MARIUOLO(!!!). Tra l'altro a tua disposizione per chiunque ci sono venti persone, sempre pronte al tuo servizio e per toglierti qualsiasi sfizio. Te lo dice forte e schietto proprio il Gigi di Montecchio, capostipite agli onori del nobile casato, degli Angori(...).

Danilo Sestini

In ricordo della compagna Silvia Broncolo

Come Circolo di Rifondazione Comunista-SE "R. Censi" di Cortona, il 05 Aprile prossimo organizziamo una serata in ricordo della compagna Silvia Broncolo, un'occasione per ritrovarci insieme a parlare di Pace, Diritti, Libertà dei Popoli. Una serata per dire NO alle Guerre e al genocidio del Popolo Palestinese, coerentemente con l'impegno di Silvia per la pace, i diritti, per rendere il mondo un posto migliore per tutte e tutti. E' ormai chiaro che nella striscia di Gaza e in Cisgiordania è in atto un vero e proprio genocidio, in continuità con 75 anni di sistematica epurazione ed espulsione dei palestinesi dai propri territori, che non ha paragoni con altre drammatiche vicende accadute in epoche recenti. Ad oggi le morti accertate superano 48.000 unità, più della metà minori (dati ONU), in realtà stimati in numero enormemente superiore; il 90% delle unità abitative sono distrutte o inabitabili. Dati UNICEF: almeno 3,3 milioni di persone (più della metà minori), sono in urgente bisogno di assistenza. Senza dimenticare che, nel silenzio totale dei media (italiani in primis), dopo la tregua è in atto da parte Israeliana un assedio completo che ha bloccato gli aiuti umanitari e priva la popolazione palestinese di Acqua, cibo, luce, mentre in Cisgiordania alla campagna di arresti condotta da Israele si aggiungono le azioni dei coloni israeliani con la sistematica distruzione ed occupazione dei villaggi e dei campi profughi con espulsione della popolazione. La serata, a partire dalle ore 19,00, è organizzata in collaborazione con "Un Ponte per " e con l'Associazione di Amicizia Italo-Palestinese", con l'adesione della sezione ANPI Vassili Belov di Cortona, dell'ARCI provinciale e grazie alla disponibilità del Circolo ARCI di Chianacce di Cortona. Chi fin d'ora intende manifestare la propria adesione può segnalarlo via whatsapp, ai contatti indicati in locandina, oltre che vie brevi. Prenotazioni gradite entro il 2 aprile prossimo.

Il Circolo del PRC-SE "R. Censi" di Cortona

\* Silvia Broncolo, sincera comunista ed antifascista, iscritta al Partito della Rifondazione Comunista fin dall'inizio, è stata consigliera comunale al Comune di Cortona, educatrice del servizio di mediazione dell'inserimento lavorativo di persone disabili MILD della coop. Koiné, sempre impegnata con grande passione nelle battaglie per la pace e i diritti dei popoli. Ci ha lasciati prematuramente il 13 dicembre 2009.

ACQUA PER GAZA

SERATA/CENA IN RICORDO DI SILVIA BRONCOLO  
INSIEME PARLIAMO DI DIRITTI E LIBERTÀ

FERMARE IL GENOCIDIO E LE GUERRE  
COSTRUIRE LA PACE

SABATO 5 APRILE 2025, ORE 19  
Circolo Arci, Chianacce di Cortona

Saluti:  
Circolo "R.Censi" PRC Cortona  
Federica Etori, Presidente Arci Arezzo  
Emanuele Rachini, Presidente ANPI Cortona

Intervengono:  
Alfio Nicotra, Un Ponte Per  
Ali Rashid, già Primo Segretario della Delegazione generale palestinese in Italia  
Barbara Siebest Gagliardi, Associazione Amicizia Italo-Palestinese onlus

CON SILVIA A RIANDO DELLA LOTTA DEL POPOLO PALESTINESE

Per prenotazioni Lidio 3480818269 Ida 3397978562 entro 2 aprile  
Contributo cene 20 euro, menù cucina toscana con incursioni nella tradizione araba, variante vegetariana

Promozioni:  
Con l'adesione di:

NECROLOGIO

28 febbraio 2025

Mario Romualdi

Il caro Mario ci ha lasciato nel mese scorso. Lo sentivamo spesso al telefono perché era innamorato della sua Cortona e legato con tanto amore verso il nostro giornale con il quale si è fatto conoscere come poeta, ci mandava le sue poesie. Era nato a Cortona nel 1933, abitava a Milano ma Cortona era nel cuore. Siamo vicini ai figli Roberto e Maria Nadia. Ciao caro Mario.

V Anniversario  
27 marzo 2020

Luigi Fontani

Ti portiamo sempre nei nostri cuori con immenso amore.  
La tua famiglia

XVII Anniversario  
19 marzo 2008

Maresciallo maggiore  
Guido Solfanelli

Nell'anniversario della tua scomparsa ti ricordiamo con tanto affetto come nel primo giorno che te ne sei andato. La tua famiglia, le figlie Ester e Manola, le tue sorelle Rosa Maria Bruna Mirella  
Bruna Solfanelli

TARIFE PER I NECROLOGI: 40 Euro

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI

MENCHETTI  
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI  
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.386  
Cell. 335/81.95.541  
www.menchetti.com



Taglio del nastro della due giorni, i vincitori del concorso. Spazio ai disegni dei bambini

## Fratticciola capitale della Chianina con la 70<sup>a</sup> Mostra del Vitellone

Fratticciola cuore della Valdichiana oggi è la capitale della Chianina, così il sindaco Luciano Meoni al taglio del nastro della 70<sup>a</sup> edizione della Mostra del Vitellone. Fino a domenica 23 marzo tantissimi appuntamenti all'insegna dell'identità storica dalla Valdichiana e delle sue eccellenze. «Qui il meglio della zootecnica e delle produzioni agrarie», gli ha fatto eco il vice sindaco e assessore alle Attività produttive Paolo Rossi che insieme al primo cittadino hanno ringraziato tutti gli allevatori, il pubblico, gli espositori della fiera agricola che si è aperta negli ambienti del Museo della civiltà contadina e tutta l'associazione Il Carro che insieme a Cortona Sviluppo e all'Asd Fratticciola stanno portando avanti la manifestazione. Presente all'inaugurazione l'assessore all'Agricoltura regionale Stefania Saccardi, mentre nel corso della mattinata anche il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani non ha voluto far mancare la propria presenza.

Alla 70<sup>a</sup> Mostra del bovino di razza Chianina numerosi espositori, il consorzio Cortona Doc e inamancabile l'Istituto Vegni con le

dimostrazioni culinarie all'insegna delle eccellenze enogastronomiche locali.

Nel corso della mattinata sono stati proclamati i vincitori, per i vitelli primo premio a L'Oleandro di Sciarri (seguito da Livietta Giannini e Agricola Valentini), per le vitelle primo posto per Bennati (seguiti da L'Oleandro e Porcelli), infine nella categoria Gruppo primo posto per L'Oleandro seguito da Bennati.

Oltre 120 i disegni in lizza al concorso «Matite e pennarelli per il vitellone» a cui hanno partecipato le scuole cortonesi.

Nella categoria della scuole primarie, per le quinte, primo posto per Montecchio del Loto (seguita da Fratta e Pergo a pari merito con Terontola); per le quarte primo posto a Fratta (seguita da Terontola e Mercatale a pari merito con Centoia); per le terze primo posto per Fratta; per le seconde primo posto a Fratta e per le prime, vittoria ad ex aequo per le sezioni A e B di Camucia. Menzione speciale per gli alunni di Sodo di Cortona; mentre per la categoria scuole secondarie di primo grado hanno fatto cappotto le sezioni di Fratta.



V<sup>a</sup> Edizione premio Gino Bartali

## XXII Bacialla Bike: che spettacolo!

Quattro giovanissimi in gara per il Ciclo Club Quota Mille

Domenica nove marzo si è corsa a Terontola di Cortona, la XXII Bacialla Bike, prima prova della Coppa Toscana. Ma lo spettacolo della mountain bike, comincia il sabato, con la gara sul percorso Short Track, ricavato nel bike park, per le categorie Giovanissimi, il futuro della MTB. Per il ciclo club quota mille, ben quattro giovani atleti prendono il via alla gara, e sono Bietolini Adriano, Brizi Riccardo, Naka Endi e Milani Francesco, in una gara di richiamo nazionale. Ottimo risultato per l'atleta di casa, Scaramucci Gabriele, che nella categoria esordienti allievi, riesce a conquistare il terzo posto assoluto e il secondo posto di categoria, sul difficile percorso di ben dodici chilometri, contro agguerriti avversari. Alle nove e trenta la partenza della

tola, dopo ben quarantacinque chilometri e ben 1600 metri di dislivello percorsi. A presentarsi per primo sul traguardo di Terontola, Jacopo Billi, della metallurgia veneta, davanti ad un agguerrito Giuseppe Panariello della NEB 18 Factory Team e a chiudere il podio Nicola Fuoriase dell'aretina Biking Team. Nel percorso Classic, vittoria Vannuzzi Giacomo della Asd Laris davanti a Bonini Marco della CM2 Asd e Pezzo Matteo, della Asd Velo Club Lunigiana. Per il Ciclo Club quota Mille due atleti in gara, entrambi nel percorso Gran fondo Alessio Antonielli e Giovanni Zillante.

Gara sfortunata per il giovane cortonese Tommaso Mearini, in forza al team Scott Pasquini che ha dovuto ritirarsi per problemi a circa il ventottesimo chilometro. Il premio Gino Bartali è stato asse-



gnato a Cai Jincheng, giovane atleta cinese in forza all'asd Terontola. Un saluto a tutti i Bikers delle ruote grasse e al prossimo appuntamento, con la Gran Fondo del Syrah, a Cortona, il prossimo 6 aprile, buone ruote grasse a tutti!

Partenza a velocità controllata-

M.E.



ta, fino alla prima salita di giornata, da località Riccio fino in cima alla bellissima Chiesa di Sepoltaglia dove il paesaggio è veramente suggestivo. La prima impegnativa discesa, giù per il Rio de le Canelle, poi un breve tratto pianeggiante e la durissima salita delle Bruciate, dove viene fatta la differenza. Il crinale del monte Ginezzo, poi i bikers affrontano l'ultima parte di gara, affrontando l'ultima proibitiva seppur corta salita, quella del monte Girella, con un single track in discesa da far rizzare i capelli. Infine il traguardo di Teron-

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza  
Impianti termici, Elettrici, Civili,  
Industriali, Impianti a gas,  
Piscine, Trattamento acque,  
Impianti antincendio  
e Pratiche vigili del fuoco  
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23  
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788  
Tel. 337 675926  
Telefax 0575 603373  
52042 CAMUCIA (Arezzo)



## Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



## Emilia Pérez

Il musical trans gangster ambientato in Messico, acclamato a Cannes e ai Golden Globe. La pellicola narra la storia di Juan Manitas Del Monte (Karla Sofia Gascón), potente boss del cartello messicano della droga che arruola l'avvocata Rita Mora Castro (Zoe Saldña) per aiutarla a sparire e realizzare il sogno di diventare una donna. Così, dopo un intervento di riassegnazione di genere diventa

Emilia Pérez. Il cast comprende anche Selena Gomez nei panni di Jessi Del Monte, la moglie del protagonista. Il narco-musical scritto e diretto dal francese Jacques Audiard (Sulle mie labbra, 2001 e Un sapore di ruggine e ossa, 2012) è liberamente tratto dal romanzo Écoute di Boris Razon. Il successo di Emilia Pérez si è ridimensionato dopo le 13 nomination agli Oscar, offuscate da critiche e polemiche. Il film ha dovuto accontentarsi di due statuette: Miglior attrice non protagonista per Zoe Saldña e Miglior canzone originale per El mal. Giudizio: **Buono**

## A Real Pain

Il secondo film scritto, diretto e interpretato da Jesse Eisenberg è valso il Premio Oscar, come Miglior Attore Non Protagonista, a Kieran Culkin. La dramedy segue due cugini agli antipodi: David (Eisenberg), ansioso e metodico, e Benji (Culkin), estroverso e imprevedibile, mentre intraprendono un viaggio in Polonia per onorare la nonna defunta. Tra tensioni e momenti di verità, il percorso diventa un'esplorazione dell'identità e del legame tra memoria collettiva e ferite personali. La performance di Culkin non è appariscente, ma si distingue per una straordinaria profondità emotiva, rivelando il conflitto interiore del suo personaggio. Benji è schietto e vivace, ma nasconde anche un lato introverso, e questa dualità rende il ruolo una sfida di equilibrio che il fratello minore del più famoso Macaulay gestisce con maestria.

Giudizio: **Discreto**



## Da Teverina Bassa ci scrivono

L'otto marzo 2025 il nostro vicedirettore Ivo Camerini ha raccolto e pubblicato la testimonianza della signora Lucia Tita, cui aveva dedicato un articolo di benvenuto due anni fa al momento del suo arrivo a Teverina Bassa.

Sui social qualcuno ha accusato pesantemente il nostro vicedirettore scambiando per giudizi suoi quelli della signora Lucia che sono stati riportati in manie-

ra esemplare e messi tra virgolette.

Riaffermando che il nostro giornale è una voce libera da ben 134 anni, pubblichiamo molto volentieri la lettera firmata inviatoci dalla signora Tita e, sotto, la telefonata registrata sempre in maniera professionale da Camerini ed effettuata dalla signora Giuliana Boenzi in data dieci marzo.

Enzo Lucente

## Lettere a L'Etruria

Gentile direttore, nel ringraziare L'Etruria per avere raccolto nel giorno della festa dei diritti della donna il mio grido di sofferenza, desidero aggiungere qualche altra parola di chiarimento visto l'inferno che si è scatenato contro di me.

Sapevo che abitare in montagna non fosse facile, ma non mi aspettavo così tante difficoltà, una tra le tante è il non avere l'acqua potabile. Si è vero che quassù ogni famiglia ha il proprio pozzo, però la sottoscritta ha in comodato d'uso dato dai vicini, molto gentili, un pozzo che non è di pertinenza della casa. Quando la vita ti dà continue mazzate, si fanno scelte pur sapendo che tanto corrette non sono. Pochi giorni fa, rilasciai alcune dichiarazioni al gentile vicedirettore dell'Etruria, che egli riportò fedelmente. Non volevo essere razzista facendo un paragone con il Burundi, con tutto il rispetto per questa nazione, ma solo una constatazione geografica e un voler affermare che siamo in Italia e l'arretratezza dei mezzi di comunicazione che c'è in certe zone è vergognosa. Sul web hanno scritto offese e commenti insensibili. A

dire di alcuni, sarei stata aiutata. Mi chiedo ancora in che sarei stata aiutata? Forse è aiuto subire un furto fin che traslocavo qua? È aiuto avere i cani avvelenati? È aiuto trovarsi con gli ammortizzatori e le gomme distrutte per via della strada malconcia?

È aiuto non avere la libertà di stendere il bucato all'aperto, o semplicemente, poter lasciare le finestre aperte, perché al passaggio delle auto si mangia la polvere. Mi fermo qui, perché ci sarebbero un'infinità di cose da scrivere, però nessuno ha il diritto di dirmi dove abitare, perché ciò significa non avere rispetto e non volere essere aperti al dialogo e al confronto.

Non sono i luoghi a fare la differenza bensì chi vi abita. Un luogo che io ho cercato e cerco di rispettare sempre. Naturalmente con questa lettera la mia protesta si chiude qui e non risponderò più a nessuno, perché io nomi non ne ho fatti e trovo davvero strano che oggi da parte di qualcuno si voglia proibire anche il diritto a rivendicare i propri diritti umani e di cittadinanza attiva.

Cordiali saluti.

Lucia Tita

## La testimonianza della signora Giuliana Boenzi «Teverina Bassa non è il Burundi»

In riferimento all'articolo pubblicato il nove marzo e intitolato "Teverina Bassa? No profondo Burundi", ci ha telefonato la signora Giuliana Boenzi, che ci ha reso questa testimonianza, che molto volentieri pubblichiamo integralmente.

L'Etruria è un giornale libero che dà sempre la parola a tutti, naturalmente senza giudicare mai e sempre virgolettando ciò che ci viene detto o inviato.

Ecco quanto ci ha detto nella telefonata la gentilissima signora Giuliana. "Vivo a Teverina dal dicembre 2019. Ho trovato un posto che è un paradiso. Un posto Bellissimo. Soprattutto ho trovato gente accogliente e discreta e che ti dà sempre una mano se ne hai bisogno e se non riesci a non essere invadente. Questo è quanto di meglio si possa chiedere alla MONTAGNA. Mi sento civile, così come trovo civili nella loro cortesia e affidabilità la gente di Teverina. Io conosco la signora di cui avete raccolto lo sfogo e mi duole molto sentire la sua amarezza. Io mi sono comportata bene con lei, così come altri miei parenti. Mi dispiace per le sue disavventure,

soprattutto per ciò che è accaduto ai suoi cagnolini. Una cosa di una disumana povertà di anima. Però definire gli abitanti di Teverina gente del Burundi, che ha bisogno di essere civilizzata sinceramente mi fa dispiacere, perché a Teverina io sto bene ed ho avuto con Teverina un amore a prima vista. Mi piace la quiete, il sole, la neve di Teverina e soprattutto mi piace la sua gente. Certamente ognuno ha il suo angolo buio e mi dispiace per il dolore della signora. Ma qui siamo tutte persone per bene e voglio testimoniare che Teverina non è un brutto posto. Tutt'altro. Teverina è molto bella e si vive molto bene. Una cosa che invece è molto brutta è la strada provinciale che è priva di segnaletica orizzontale e di notte e in caso di nebbia è molto pericolosa. Approfitto dell'Etruria per segnalare questo problema di viabilità stradale".

Sottolineando che nell'articolo relativo alla signora Lucia non si fa alcun nome di persona, ancora un grazie sincero alla signora Giuliana per questa testimonianza.

Ivo Camerini

**concessionarie  
TAMBURINI**

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A  
52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18  
52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: www.tamburiniauto.it



**Campionati Italiani Senior****Katy e Davide Campioni Italiani di doppio Over 50**

Dopo due settimane di grande tennis con ben 270 iscritti in 27 competizioni con giudice di gara Luca Pagliari e direttore del torneo Gabriele Poggini, domenica 9 marzo scorso si sono conclusi i Campionati Italiani Senior al The Village Grosseto.

Come consuetudine i nostri Maestri del Seven di Camucia sono stati protagonisti, questa volta nella gara del Doppio Misto Over 50 dove Davide Gregianin e Katy Agnelli hanno sconfitto in finale la coppia Zerbino Alessia 2.6 (Ct Albinea) e Moro Pier Paolo Maurizio 2.7 (Sporting Club Carpi) per 6/2 6/1 e nella gara di doppio femminile Over 50 dove la stessa Katy in coppia con

Falletti Emanuela di Borgotrebbeia, Piacenza hanno sconfitto nell'atto finale la coppia di Prato Tortorella Giovanna 2.5 e Ciardi Francesca 2.8 per 6/4 7/6 dopo una dura contesa.

Complimenti pertanto ai nuovi campioni italiani di queste specialità. "Siamo davvero soddisfatti della manifestazione e i giocatori e chi li ha accompagnati ci hanno ringraziato per l'ospitalità e per l'ottima organizzazione - spiega Fabrizio Carlini proprietario del The Village Grosseto - per noi è un momento di festa perché avere così tanti giocatori e giocatrici da tutta Italia per una manifestazione così importante dimostra che questa struttura è adatta a certi eventi.

L.C.



Nella foto la premiazione di Davide e Katy

**Al Torneo Next Gen Italia 2025****Un ottimo Francesco Picciafuochi**

Francesco Picciafuochi, under 10 cortonese, tesserato nella stagione in corso con il TC Castiglione ottiene un ottimo risultato nell'importante Torneo di carattere nazionale disputato presso il Circolo junior Tennis Club di Arezzo che si è concluso nella giornata di domenica 16 marzo scorso.

Prima di raggiungere la finale il nostro Francesco aveva sconfitto nell'ordine Cane Dylan (As Polisportiva Firenze Ovest) per 7/5 6/1, Armanni Filippo (Sc Ferratella Roma) per 6/2 6/2 e Boccanera Giorgio (Michele Montani Tennis

Academy di Roma) per 6/4 6/3; nell'atto conclusivo nulla poteva contro il forte avversario romano del Circolo Sportivo Tennis Emilia De Vialar Salvatori Tommaso Maria, recente vincitore tra l'altro del famosissimo e importante torneo internazionale del Lemon Bowl che si svolge a Roma i primi giorni dell'anno, che si è rivelato in questo momento un giocatore più completo sotto l'aspetto tecnico e tattico, per Francesco sicuramente un banco di prova importante per capire come e dove poter migliorare.

L.C.



Nella foto la premiazione, a sinistra Francesco, al centro il Presidente del Club Lorenzo Salvini e Salvatore Tommaso

**«Quattro chiacchiere» con il presidente Pareti**

La fase regolare è terminata per il campionato di serie C maschile e

sono cominciati i play-off.

La squadra è arrivata terza; adesso si

**Asd Cortona Camucia Calcio****Sale al quarto posto in classifica**

Quando mancano tre gare al termine del campionato di prima categoria girone F gli arancioni con un ottimo girone di ritorno si sono portati fino al quarto posto dalla vetta

La classifica vede in testa l'Acquaviva con 53 punti, il Torrenieri a 50 punti, l'atletico Piancastagnaio con 47 ed il Cortona Camucia con 42.

Grazie a nove risultati utili consecutivi la squadra allenata da Peruzzi è riuscita, trovando continuità, a risalire una classifica che sino a gennaio non la vedeva tra le protagoniste.

Nelle ultime gare la compagine è cresciuta in intensità e qualità di gioco: è più determinata e sicura dei propri mezzi. Scende in campo con convinzione e fiducia.

Dopo il pareggio contro la capo classifica Acquaviva al Santi Tiezzi gli arancioni hanno avuto ancora due gare eccellenti.

Da notare che contro l'Acquaviva poi i ragazzi del presidente Accioli hanno giocato un'ottima gara, condizionata dal vento, ma di certo alla pari con la capo classifica.

Poche occasioni da entrambe le parti ma tanto da qualificare sia il primo posto dei senesi che l'assalto ai play-off dei Cortonesi.

Sono arrivate poi le due gare che hanno impreziosito il girone di ritorno.

Hanno permesso di incamerare ben sei punti portando gli arancioni al quarto posto in solitaria.

Soprattutto importante è stata la vittoria contro il San Quirico, in trasferta.

Su un campo ostico da sempre gli arancioni hanno dimostrato quanto sono cresciuti rispetto al girone di andata e in certe gare spigolose.

Lombardi porta in vantaggio gli arancioni al 33': al 47° raddoppiata Tammariello: quindi il tris arancione Arancione con lombardi al 68'; un peccato per gli infortuni di Nikolla e Thiam.

Una partita tosta e importante su un campo davvero difficile con-

tro avversari che hanno cercato in tutti modi di mettere in difficoltà gli arancioni: merito anche al portiere Brilli che ha sventato diversi tentativi avversari.

Bene nel contesto tutta la compagine arancione compresi i subentrati.

La gara successiva era quella contro l'Arezzo football Academy ancora al Sante e Tiezzi.

Era importante non deconcentrarsi; gli arancioni sono stati bravi a tenere sotto controllo gli avversari e a colpirli al momento giusto. Diverse le occasioni per gli arancioni dall'inizio ma la difesa avversaria ha tenuto.

Molto bravo il portiere ospite che però poco a potuto sul tiro a giro al 42° di Mao che ha sancito l'uno a zero per gli arancioni: meritissimo. Gli avversari hanno lottato tenacemente per strappare almeno un punto per la loro difficile situazione di classifica.

Gli arancioni però nella difesa hanno dilagato prima con Rossi con un forte tiro che si insacca sotto la traversa al 56° e quindi con Leonardi sono arrivati ancora al tris all'86°.

Con questi tre punti gli arancioni consolidano il loro quarto posto a 41 punti. A questo punto la gara del 23 marzo contro il Tegelto era fondamentale per continuare con il bel rullino di marcia fin qui espresso. Alla fine è stato un pareggio per 1 a 1.

Gli arancioni sono andati al vantaggio con il rigore concesso per fallo su Mao: Petica trasforma.

Gli arancioni però sono stati raggiunti quasi subito dagli avversari. Poi altre occasioni da entrambe le parti ma alla fine il risultato non cambia ed alla fine è un punto per parte. Gara con occasioni chiare da entrambe le parti e anche spigliosa ma i portieri fanno bella guardia.

Comunque un pareggio che gioca a favore degli arancioni visto che il Tegelto inseguiva a poca distanza.

Tre gare alla fine: tre finali, occorrerà essere accorti e determinati per non sprecare il vantaggio acquisito. **Riccardo Fiorenzuoli**

**Asd Cortona Volley**

fronteggia con le altre quattro dell'altro girone.

Abbiamo parlato con il presidente Marcello Pareti per fare un resoconto dell'annata e cercare di capire meglio gli obiettivi della società, sia per quanto riguarda il maschile che per il femminile.

**Qual è il suo giudizio sul campionato "regolare" della squadra di serie C?**

Per quanto riguarda il campionato della squadra di serie C sono contento: i ragazzi si sono comportati bene. A parte una gara fuori casa (a Rufina) dove non siamo entrati in partita, diciamo che hanno interpretato al meglio tutte le gare.

Sono molto soddisfatto di loro, hanno fatto un buon campionato. In una delle ultime partite nel tie-break contro il club Arezzo abbiamo dimostrato quanto siamo cresciuti in tutta l'annata.

**Cosa la ha sorpresa di più durante l'annata: la crescita di alcuni elementi o di tutto il gruppo in generale?**

Direi davvero la crescita di tutto il gruppo: dalle prime partite la crescita è stata davvero esponenziale. Siamo cresciuti in tecnica, tattica e agonismo. Abbiamo elevato e di molto la nostra pallavolo. È un gruppo molto unito e hanno marciato sulla stessa rotta tutti insieme.

**Il terzo posto era l'obiettivo prefissato o è arrivato qualcosa di più?**

Noi avevamo detto di provare a rientrare nei play-off: il nostro tecnico Moretti aveva detto che l'organico era di livello adeguato. Ci siamo rientrati alla grande; arrivando ad un certo punto a giocare alla pari con i primi.

**Ha conosciuto meglio l'allenatore Moretti, cosa ci può dire?**

È un tecnico di livello un professionista: non lascia niente al caso. Per questi livelli è un gran lusso. Oltre all'aspetto tecnico ci ha dato una mano anche a crescere a noi come società.

**Com'è andato il rapporto squadra/direttivo?**

Direi bene anche quello. A parte che sia il tecnico che io siamo ex giocatori ma anche molti del direttivo lo sono e questo facilita molto l'intesa, oltre l'amicizia che c'è tra noi. Conosciamo bene dal principio tutte le problematiche che si possono creare in un campionato sia dal lato della squadra che adesso anche dall'altro e questo ci facilita nella comprensione dei problemi e anche in parte nella loro soluzione.

**Si aspettava il ritorno di tanta gente in palestra, l'entusiasmo che si è ricreato intorno alla pallavolo?**

Io ci credevo e ci speravo. Cortona è una bella compagine dove la pallavolo è sempre piaciuta e certo una squadra attorno a cui far crescere l'entusiasmo è molto importante. Ritrovare i palazzetti pieni sia per il maschile che per il femminile è stata una bella esperienza.

**Invece per questa fase iniziale dei play-off cosa ci può dire?**

Purtroppo sapevamo che ci saremmo scontrati contro compagini ben allestite e con maggiore esperienza. Pensavamo di poter essere a un livello magari un po' superiore ma certo la competitività delle altre informazioni è davvero elevata. I nostri avversari hanno organici più tosti. Noi poi ci aspettavamo che si potessero mettere in difficoltà.

Alla prima è mancata un po' di esperienza: nella seconda gara contro Massa abbiamo lottato ma

certo loro erano davvero forti. E comunque aver strappato un punto nel tie-break a questa squadra che ha una formazione di questo livello ci fa prendere coscienza della nostra crescita. Segno che la squadra è sta lottando.

La squadra ha pagato un po' di esperienza e la mancanza di continuità per tutta la gara. I nostri avversari invece hanno un ritmo più costante ed elevato per tutto il match, senza cali evidenti. I nostri avversari giocano al 100% tutti i set noi siamo un po' altalenanti, dobbiamo lavorare su questo. Esperienza di questi play-off e che devi giocare al massimo altrimenti gli avversari non ti danno scampo.

**Cosa ci può dire riguardo alle giovanili maschili?**

Direi bene anche loro stiamo lavorando con continuità: abbiamo una buona squadra di under 15 che sta lavorando bene con Pinzuti. Poi sotto ci sono 19 bambini dal 2014 al 2016. Li allena Bettoni assieme a Moretti: sono soddisfatto del lavoro fatto finora. Ci mancano un po' i numeri ma l'entusiasmo con quelli che abbiamo può sopprimere.

**E adesso parliamo del femminile: cosa ci dice?**

Di certo all'inizio avevamo una squadra poco competitiva nel femminile. Per la serie D non eravamo riusciti a trovare grandi giocatrici. Le ragazze con Carmen hanno lavorato benissimo e se anche all'inizio c'è stata qualche difficoltà poi la squadra è cresciuta in modo costante e importante.

All'inizio avevamo perso anche qualche pezzo importante e la partenza è stata difficile: poi pur con tante giovani Carmen ha saputo lavorare con pazienza entusiasmo e bravura. I risultati si sono visti la squadra è cresciuta. Il gruppo è diventato compatto e adesso giocano ogni partita al massimo delle loro possibilità. Adesso di certo siamo già salvi e questo è già un gran risultato ma la squadra ha margini ampi di miglioramento.

Siamo noni e con la salvezza conquistata con largo anticipo. A parte tre o quattro elementi il gruppo è composto da tutte under 18 e questo il nostro più grande orgoglio. Abbiamo davvero tanto giovanile della squadra maggiore femminile. Un punto di partenza importante per il prossimo anno e per gli anni a venire. Il femminile ha un settore giovanile dove ci sono numeri e qualità. Con tutte le squadre schierate.

**È ritornata Carmen, cosa ci può dire?**

L'ho cercata e voluta in tutti modi: è una grande allenatrice e motivatrice. Inoltre è una grande amica e abbiamo fatto esperienza di allenamento insieme nello stesso periodo. Sono più che contento che Carmen sia tornata qui da noi.

È lei che ci può far fare il salto di qualità nel femminile.

**Quale l'obiettivo per il finale di campionato per il femminile?**

Crescere ancora e far fare esperienza a queste ragazze che hanno davvero dei margini inimmaginabili. Inserire dentro al gruppo della prima squadra inoltre anche altre giovani.

**Cosa vuole aggiungere?**

Già a questo punto sono entusiasta del lavoro che abbiamo fatto noi, i tecnici e i ragazzi in questa annata. Sono orgoglioso di essere il presidente di questa società. Tutti stiamo lavorando davvero bene: io con il direttivo, tutti i tecnici e i ragazzi con impegno ed entusiasmo.

R. Fiorenzuoli

Luciano Catani